FORMEZ
AL SERVIZIO DELLA PA

Tribunale per i minorenni di Catania

Bilancio Sociale
2023

Sommario

Lettera introduttiva del Presidente del Tribunale per i Minorenni 4
Cos'è il Bilancio Sociale? 5
Struttura del documento 5
Che cos'è il Tribunale per i Minorenni 7
Com'è organizzato il Tribunale per i Minorenni di Catania 10
Area civile 11
Area penale 11
Servizi amministrativi e contabili 11
Il territorio e la domanda di giustizia 13
La domanda di giustizia 17
Le attività 18
Procedimenti e provvedimenti in ambito penale 18
Provvedimenti GIP 20
Provvedimenti GUP 23
Provvedimenti del Dibattimento 24
L'attività di Sorveglianza 26
Gli indici di performance per il settore penale 28
Indice di ricambio 28
Indice di smaltimento 29
Indice di durata prognostica 30
Procedimenti e provvedimenti in ambito civile 31
Gli indici di performance per il settore civile 34
Indice di ricambio 34
Indice di smaltimento 35
Le Risorse 36
Risorse economiche 36
Spese di giustizia 37
Risorse Umane 40
Età media, anzianità di servizio e distribuzione per genere 43

Assenze del personale 44
Gli interlocutori e i rapporti con il territorio 46
Gli stakeholder del Tribunale per i Minorenni di Catania 46
Identificazione degli interlocutori e dei soggetti interessati 46
Rapporti con gli interlocutori rilevanti e politiche nei confronti degli stakeholder 50
Politiche per i cittadini e gli utenti 56
Politiche per i professionisti 56
Politiche per il territorio 56
Politiche per gli altri Uffici Giudiziari ed Enti Pubblici 57
Obiettivi di miglioramento 58
Attività dell'Ufficio 58
Performance Gestionale 58
Performance Sociale 59
Performance Tecnologica 59
Indice delle figure 60
Indice delle tabelle 61

Lettera introduttiva del Presidente del Tribunale per i Minorenni

Presentare a sei anni di distanza una seconda edizione del Bilancio Sociale del Tribunale per i Minorenni significa – innanzitutto – effettuare un'azione di consapevole aggiornamento delle aspettative e degli obiettivi dell'Ufficio, alla luce di quanto già fatto in questi anni e delle mutate condizioni del contesto socio-economico in cui il nostro Tribunale è pienamente immerso.

Il microcosmo minorile affronta ancora da molto vicino le conseguenze della fase pandemica, con l'inasprirsi dei conflitti familiari e con preoccupanti fenomeni di alterazione della socialità tra giovani che hanno prodotto, da un lato, l'esplosione dei casi di ritiro sociale e di autolesionismo e, dall'altro, l'avvicinamento dei giovani al mondo della criminalità.

Ulteriore attenzione meritano le vicende interne al contesto giudiziario, quali certamente l'entrata in vigore e l'implementazione della Riforma Cartabia: tanti sono gli effetti sia sull'organizzazione dell'Ufficio che nei rapporti con gli altri Uffici Giudiziari e con l'utenza, qualificata e non (si pensi, ad esempio, all'avvio del Processo Civile Telematico al Tribunale per i Minorenni).

Per affrontare questi continui mutamenti del contesto e garantire al contempo un sempre più efficace perseguimento della funzione assegnata a questo Tribunale, risulta centrale la collaborazione con il territorio: Istituzioni, società civile e cittadinanza sono interlocutori fondamentali per aumentare l'impatto sociale di questo Ufficio e fronteggiare i sempre più dilaganti fenomeni di abbandono scolastico, devianza giovanile e criminalità.

Come indicato anche nell'ambito delle ultime Relazioni sull'amministrazione della giustizia minorile, la realtà criminale che caratterizza questo territorio richiede azioni forti e incisive, sia sul piano del contrasto, che della prevenzione, a partire dall'individuazione dei contesti che sono maggiormente correlati all'avanzamento di questi fenomeni. In tal senso, ruolo centrale è ricoperto dalla sempre più fitta cooperazione con gli istituti scolastici, fondamentali centri di aggregazione e socializzazione dei giovani e strumento per la costruzione di una diffusa cultura della legalità.

Presentarsi alla società con questo Bilancio Sociale è, pertanto, un'ulteriore occasione per rinnovare l'apertura del nostro Ufficio al territorio, ai suoi attori e alla comunità tutta, nell'auspicio che da queste pagine possano rinsaldarsi i legami volutamente intrecciati in questi anni e – possibilmente – nascerne di nuovi.

Cos'è il Bilancio Sociale?

Il Bilancio Sociale è uno strumento di rendicontazione e comunicazione attraverso il quale tutti i portatori di interesse territoriali e professionali (stakeholder) vengono informati sul comportamento, sui risultati e sulle responsabilità di natura economica e sociale dell'organizzazione. Attraverso il Bilancio Sociale degli Uffici Giudiziari ci si pone l'obiettivo di render conto delle caratteristiche socio-demografiche del territorio di competenza, delle attività svolte, degli impieghi di risorse, dei risultati conseguiti e delle scelte effettuate per consentire agli stakeholder di valutarne l'operato e l'incidenza.

Soprattutto per un Tribunale per i Minorenni, è ancor più importante valorizzare e rafforzare il rapporto con il territorio, anche attraverso una piena trasparenza e una migliore comunicazione di quanto fatto e degli obiettivi operativi. È questo il solco in cui si pone questa nuova edizione del Bilancio Sociale. Rispetto alla precedente pubblicazione (2016-2017) sono tanti i nuovi fenomeni – emergenza pandemica in primis – che hanno influenzato l'attività dell'Ufficio e altrettanti sono i problemi da monitorare e per cui trovare delle soluzioni. Al contempo, però, molteplici sono state le iniziative già messe in campo, rafforzando la rete di cooperazione interistituzionale e la progettazione territoriale, per cui si rivela utile favorirne una diffusa conoscenza.

Questo documento è stato redatto nell'ambito del Progetto "La Capacità dei Distretti giudicanti della Regione Siciliana", di cui alla convenzione tra la Regione Siciliana ed il Formez PA del 23 dicembre 2019 e al successivo Atto Aggiuntivo del 4 maggio 2020. Il progetto è stato finanziato dall'Asse IV – OT 11 – Obiettivo Specifico 11.4 – Programma operativo FSE 2014-2020.

Il gruppo di progetto di Formez PA che ha lavorato alla stesura di questo Bilancio Sociale, coordinato dalla Dott.ssa Annapina Cuccurullo, è composto dai Dott.ri Simone Rossi, Giulio Michetti, Favorita Barra, Andrea Giua e Salvatore Lavia.

Si ringraziano i magistrati e il personale amministrativo del Tribunale per i Minorenni di Catania per la loro attiva partecipazione alla stesura del documento e, in particolare:

- Dott. Roberto Di Bella, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania;
- Dott. Alberto Bellomo, Direttore;
- Dott.ssa Annamaria D'Angelo, Funzionario Giudiziario;
- Dott. Francesco Mostaccio, Funzionario Giudiziario.

Struttura del documento

Il documento si compone di due parti principali:

- nella prima parte viene presentato l'Ufficio attraverso la descrizione del suo ruolo istituzionale, della sua organizzazione interna e del contesto territoriale di competenza e sono esaminate le attività dell'ufficio attraverso l'analisi delle statistiche giudiziarie; sono, poi, riportati i principali costi sostenuti dell'Ufficio nell'esercizio delle proprie attività attraverso la ricostruzione di un rendiconto economico e sono descritte le caratteristiche del personale in servizio presso l'Ufficio;

- nella seconda parte del documento si riporta la mappa degli stakeholder principali, l'esplicitazione delle principali politiche promosse dall'Ufficio nei loro confronti e gli obiettivi di miglioramento per garantire il funzionamento ottimale dell'Ufficio e l'efficienza dei servizi erogati.

Nel dettaglio, la struttura del Bilancio Sociale è stata articolata nelle sezioni mostrate nel seguente grafico:

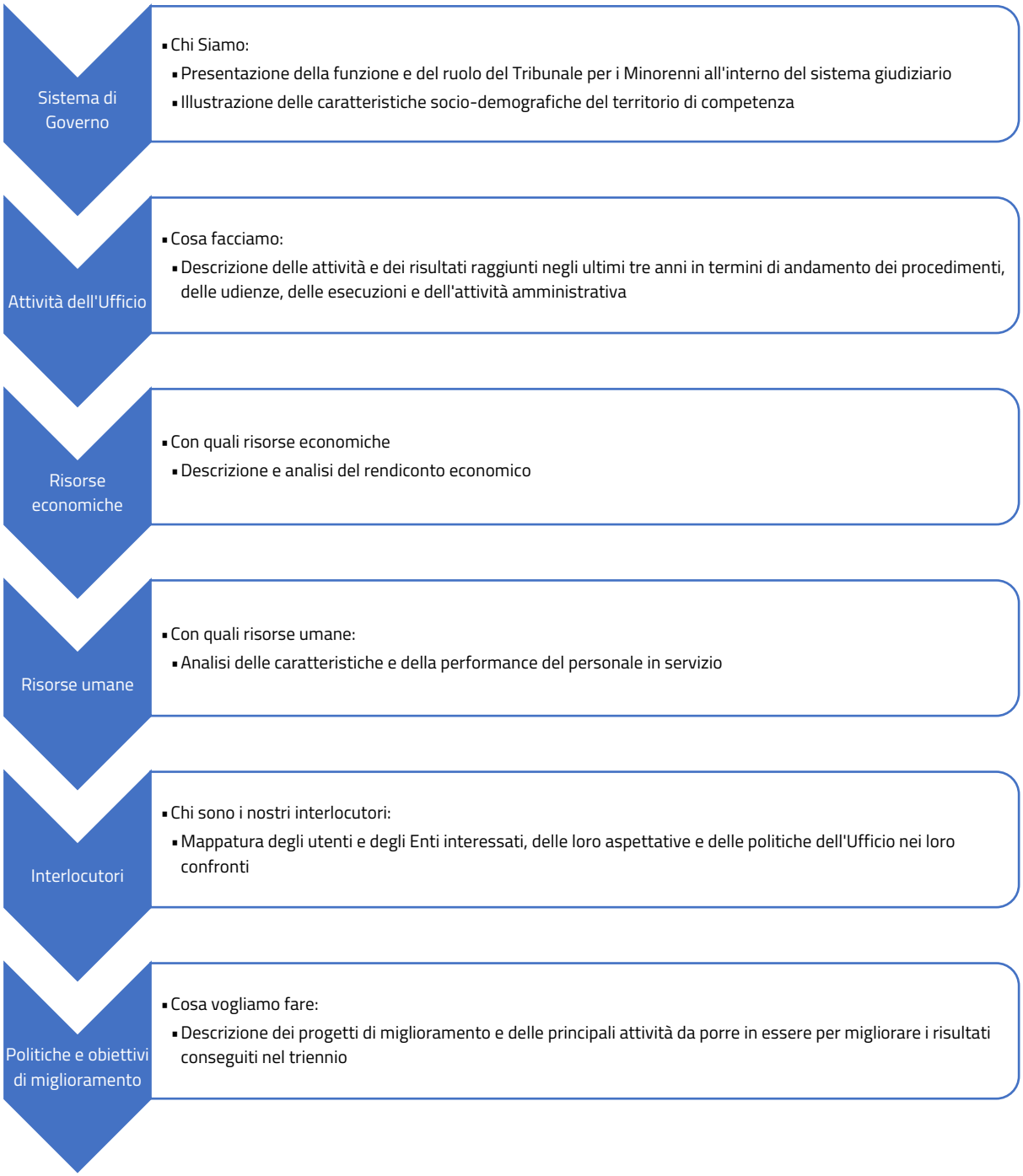

Figura 1: struttura del documento

Che cos'è il Tribunale per i Minorenni

I Tribunali per i Minorenni sono stati istituiti in Italia nel 1934 con RDL 20/7/1934, in linea con la necessità che giudici specializzati trattassero procedimenti riguardanti gli ultra-quattordicenni imputati di reato (competenza penale) e minori di condotta semplicemente irregolare (competenza rieducativa o amministrativa). Uno spazio limitato e quasi residuale era riservato alla protezione del minore, con l'attribuzione al Tribunale per i Minorenni della competenza in materia di limitazioni e decadenza dalla potestà (ora responsabilità) genitoriale, nei casi di condotte maltrattanti o di incapacità dei genitori (competenza civile).

Con l'entrata in vigore del "nuovo diritto di famiglia" nel 1975 e con la successiva legge che disciplina l'affidamento familiare e l'adozione (L. n. 183/83), le competenze in materia civile sono state ampliate.

Il Tribunale per i Minorenni è nato come organo giudiziario specializzato anche in quanto composto da giudici togati e giudici onorari, questi ultimi portatori di altri saperi (psicologia, psichiatria, criminologia, assistenza sociale etc.) e con esperienza nei servizi rivolti ai minori e alla famiglia.

Ogni decisione viene adottata da un collegio in composizione mista, presieduto da un magistrato togato con funzioni di Presidente, cui si affiancano due giudici onorari e un altro giudice togato, denominato giudice a latere, non presente nel collegio del Giudice dell'Udienza preliminare, formato da un unico giudice professionale e da due giudici onorari.

La Legge delega 26 novembre 2021 e il successivo D.lgs. n.149/2022, con disposizioni destinate ad acquisire efficacia a decorrere dal 17 ottobre 2024, hanno radicalmente modificato l'assetto ordinamentale nel settore minorile, disponendo l'abrogazione del Tribunale per i Minorenni e l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie. Inoltre, hanno unificato le norme processuali in materia di famiglia e minori prevedendo un unico rito a decorrere dal 28.2.2023 (art.473 bis-art. 473 ter del nuovo titolo IV bis del codice di procedura civile).

Il nuovo Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie sarà strutturato in una sezione distrettuale e in una sezione circondariale. L'articolazione distrettuale avrà competenza in materia penale, di sorveglianza minorile, in materia di adozione e in sede di reclamo avverso i provvedimenti emessi dal giudice della sezione circondariale e sarà costituita presso ciascuna sede di Corte di Appello. L'articolazione circondariale, costituita presso ogni sede di Tribunale ordinario del distretto, sarà competente per tutte le controversie civili già affidate al Tribunale per i Minorenni ai sensi dell'art. 38 disp. att.c.c., per il controllo giurisdizionale degli atti urgenti di tutela del minore posti in essere dalla pubblica autorità (art. 403 c.c.), per le misure relative all'affido ai sensi della legge n. 184 del 1983 e, infine, per tutte le materie già attribuite al giudice tutelare e al Tribunale ordinario sullo stato, la capacità delle persone, la famiglia, l'unione civile, le convivenze, i minori. Ne risultano escluse le cause relative alla cittadinanza, l'immigrazione e di riconoscimento della protezione internazionale.

Nelle pieghe della transizione verso il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie continua a rimanere in vigore il riparto di competenze tra Tribunale per i Minorenni e Tribunale ordinario, disciplinato dal riformato art. 38 disp. att.cc.

In ambito civile sono di competenza esclusiva del Tribunale per i Minorenni i seguenti procedimenti:

- autorizzazione al matrimonio dell'ultrasedicenne;
- nomina di curatore speciale dell'ultrasedicenne per l'assistenza alla stipula delle convenzioni matrimoniali;
- riconoscimento del figlio da parte dell'infrasedicenne;
- autorizzazione al riconoscimento del figlio incestuoso;
- rapporti con ascendenti;
- autorizzazione alla continuazione dell'esercizio di impresa;
- tutela dei diritti personali del minore;
- affidamento familiare, adottabilità e adozioni;
- interdizione o inabilitazione del minore non emancipato;
- sottrazione internazionale;
- autorizzazione all'ingresso o alla permanenza del familiare per gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico del minore.

Sono di competenza "concorrente" tra il Tribunale ordinario e il Tribunale per i Minorenni i procedimenti concernenti la responsabilità genitoriale.

Il Tribunale per i Minorenni è infine competente, quale giudice di secondo grado, per i reclami avverso i provvedimenti del giudice tutelare.

In ambito penale il Tribunale per i Minorenni è competente a giudicare i reati commessi da persone che, al momento del fatto, avevano un'età compresa tra i 14 e i 18 anni. Prima del compimento del quattordicesimo anno d'età il minore è invece considerato non imputabile per difetto della capacità di intendere e volere (secondo quanto stabilito dall'art. 97 del Codice Penale).

Il procedimento penale presso il Tribunale per i Minorenni si svolge secondo le fasi tipiche di quello previsto per i maggiorenni (indagini, udienza preliminare, dibattimento ed esecuzione), sebbene il legislatore attraverso il DPR n.448 del 22 settembre 1988 abbia dettato regole specifiche volte a disciplinare il processo nei confronti degli imputati minorenni e a differenziarlo profondamente dal procedimento a carico del maggiorenne. La costante attenzione verso lo sviluppo della personalità del minore autore di reati richiede, infatti, che ogni decisione dei magistrati sia adottata avendo quale base una particolare sensibilità verso le risorse e i processi educativi del destinatario.

Il giudice per le indagini preliminari - organo monocratico - interviene durante la fase delle indagini per convalidare l'arresto, il fermo e l'accompagnamento a seguito di flagranza, ovvero per disporre l'applicazione di una misura cautelare.

Gli imputati e indagati minorenni possono essere sottoposti a prescrizioni inerenti l'attività lavorativa, di studio ovvero altre attività educative (art. 20 d.p.r. 448/88), alla misura della permanenza in casa (art. 21), alla misura del collocamento in comunità (art. 22 d.p.r. 448/88) e, quando si procede per reati puniti con la pena della reclusione non inferiore a nove anni, può essere applicata nei loro confronti la misura della custodia cautelare in un istituto penale per minorenni (art. 23). Il giudice per le indagini preliminari è inoltre competente a pronunciarsi sulla richiesta di archiviazione e sulla richiesta di proroga delle indagini; se richiesto dal pubblico ministero, pronuncia sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto, quando risulta che il fatto di reato è tenue ed il comportamento posto in essere occasionale.

Il giudice per l'udienza preliminare - organo collegiale - è competente a valutare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero. Nell'udienza preliminare, se vi è il consenso dell'imputato, il giudice può pronunciare sentenza di non luogo a procedere per concessione del perdono giudiziale o per irrilevanza del fatto, ovvero sentenza di condanna ad una pena pecuniaria o ad una sanzione sostitutiva.

Il processo può definirsi nella fase dell'udienza preliminare anche quando l'imputato chiede di essere giudicato con il rito abbreviato ovvero quando il giudice, ritenuta la concreta possibilità di un'evoluzione positiva della personalità dell'imputato, sospende il processo, per un periodo non superiore a tre anni, e dispone che il minore segua un percorso rieducativo (c.d. “messa alla prova” (MAP). Se all'esito del periodo indicato la prova ha dato esito positivo, il giudice dichiara estinto il reato.

Il dibattimento si svolge dinanzi ad un collegio composto da due magistrati togati e due giudici onorari. Anche durante questa fase trovano applicazione taluni istituti di diritto minorile come la sospensione del processo con concessione della messa alla prova. Possono inoltre essere pronunciate le sentenze di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto o per concessione del perdono giudiziale.

In ambito amministrativo Il Tribunale per i Minorenni è competente:

- nell’applicazione di misure amministrative ai minori irregolari per condotta o per carattere;
- nell’applicazione di misure amministrative verso i minori che esercitano la prostituzione e vittime di reati a carattere sessuale.

Com'è organizzato il Tribunale per i Minorenni di Catania

Il Tribunale per i Minorenni di Catania, presieduto dal Dott. Roberto Di Bella, è attualmente composto da 9 giudici togati, compreso il Presidente, e da 33 giudici onorari nominati dal CSM. Rispetto alla pianta organica, si segnala l'attuale carenza di un giudice togato.

Figura 2: magistrati in servizio presso il Tribunale per i minorenni

Tutti i giudici togati si occupano sia di civile che di penale. I procedimenti civili vengono assegnati ai giudici togati in base alla lettera del cognome del minore, mentre al penale sono così suddivisi:

- 3 giudici svolgono il ruolo di giudice per le indagini preliminari (GIP) e alternativamente di giudice per l'udienza preliminare (GUP);
- 4 giudici seguono la fase del dibattimento;
- 2 giudici sono assegnati a Tribunale di Sorveglianza e Tribunale del Riesame.

Presso il Tribunale per i Minorenni di Catania sono attualmente in servizio 32 giudici onorari, a fronte di una previsione in pianta organica di 36 unità. Trattandosi di una professione onoraria, la legge prevede debba essere svolta per fornire un contributo alla funzione giudiziaria e non deve rappresentare l'attività esclusiva del Giudice Onorario. È per tale ragione che gli stessi giudici non sono stabilmente reperibili presso il Tribunale per i Minorenni, ma vi si recano unicamente per la partecipazione alle udienze o per lo svolgimento di attività istruttorie delegate dal Tribunale.

I Giudici Onorari attualmente operanti presso il Tribunale per i Minorenni sono: Giuseppe Biagi, Carmela Bosco, Rosalba Bottino, Gabriele Cantone, Sandro Cappellin, Floriana Lucia Carella, Claudia Castiglione, Luana Cipolla, Deborah De Felice, Rocco Di Salvo, Emanuela Fichera, Sergio Fisicaro, Fabio Fragale, Giuseppe Maria Fusari, Andrea Grasso, Andrea Intilla, Riccardo Lantieri, Elisa Maiorca, Andrea Nicola

Malpasso, Marco Mangione, Aldo Pietro Musumeci, Ezio Pagano, Loredana Maria Domenica Pergolizzi, Laura Pistorio, Erika Pulvirenti, Alfia Raciti, Salvatore Massimo Russo, Liviana Sciacca, Chiara Spatola, Loredana Sucato, Giovanni Tarditi, Claudia Tornello.

Ai giudici sono affiancate 28 unità di personale amministrativo, suddivise nei seguenti uffici di cancelleria:

Area civile

- Cancelleria volontaria giurisdizione e contenzioso civile
- Cancelleria adozioni, abbandoni, R.P.A.
- Cancelleria minori stranieri

Area penale

- Cancelleria GIP / GUP
- Cancelleria Dibattimento
- Cancelleria Ufficio e Tribunale di Sorveglianza
- Cancelleria Tribunale del Riesame
- Cancelleria Impugnazioni
- Ufficio fondo unico giustizia
- Ufficio corpi di reato

Servizi amministrativi e contabili

- Segreteria del Presidente
- Segreteria del Dirigente Amministrativo
- Segreteria del personale
- Ufficio del consegnatario economo
- Ufficio spese di giustizia (liquidazioni onorari difensori, CTU, ausiliari del giudice e componenti privati)
- Ufficio spese d'ufficio, gestione automezzi, adempimenti contabili
- Ufficio recupero crediti
- Ufficio per l'Innovazione

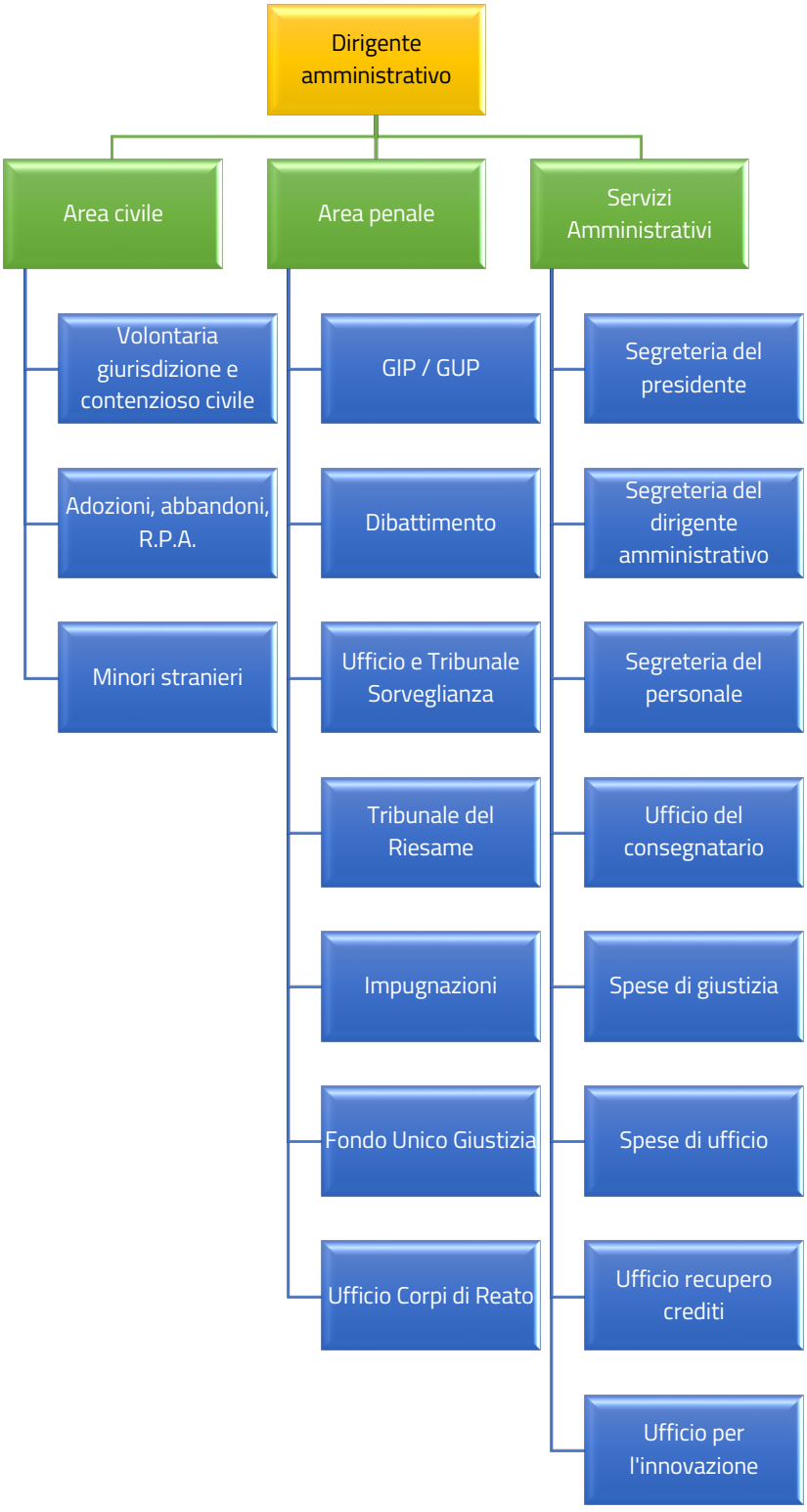

Figura 3: organigramma amministrativo del Tribunale per i Minorenni di Catania

Il territorio e la domanda di giustizia

Il Tribunale per i Minorenni di Catania ha competenza funzionale su tutto il territorio che coincide con il Distretto di Corte d'Appello di Catania, pari a 93 comuni relativi a 4 province: Catania, Ragusa, Siracusa e Messina (con i due Comuni di Cesarò e S. Teodoro, che non fanno parte del Distretto di Corte d'Appello di Messina, bensì di quello di Catania).

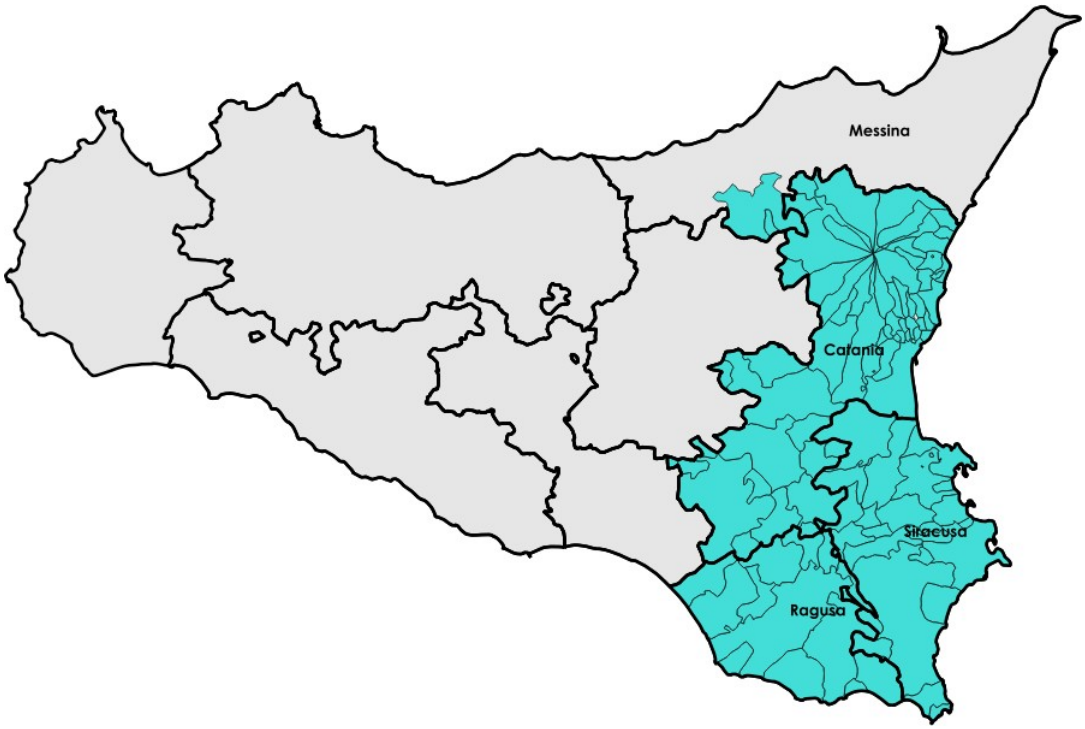

Figura 4: mappa del bacino di utenza del distretto

Il territorio di competenza di questo Ufficio ha una popolazione residente al 1° gennaio 2022 di 1.783.005 abitanti, di cui 306.772 minorenni. I minori tra i 14 e i 18 anni, potenzialmente interessati dal sistema di giustizia minorile penale, sono 74.713, di cui 35.891 femmine e 38.822 maschi.

Tabella 1: popolazione del Distretto al 1° gennaio 2022

	1° gennaio 2022 – TOTALE			**1° gennaio 2022 - MINORENNI**		
	Maschi	*Femmine*	*Totale*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
Catania	523.886	553.629	1.077.515	97.389	91.979	189.368
Siracusa	190.283	195.617	385.900	32.560	30.180	62.740
Ragusa	157.045	159.	316.142	27.856	26.308	54.164
Comuni della CM di Messina	1.674	1.774	3.448	278	222	500
Totale	***872.888***	***910.117***	***1.783.005***	***158.083***	***148.689***	***306.772***

Gli stranieri residenti sul territorio sono 78.281, pari al 4,4% della popolazione totale, rispetto ad una media italiana dell'8,5%, mentre i minorenni stranieri residenti sono 16.880, rappresentando il 5,5% dei minorenni totali.

Per quanto concerne la popolazione minorenne, tra il 2020 e il 2022 si è assistito a un andamento altalenante della popolazione residente, con una tendenziale stabilità generale nel triennio. In controtendenza, invece, si pone il dato dei minorenni stranieri residenti, in continua ascesa e passati da 15.647 a 16.880 unità.

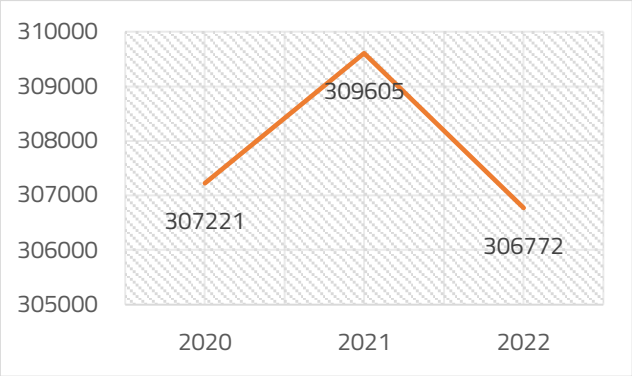

Figura 5: andamento dei residenti italiani minorenni tra il 2020 e il 2022

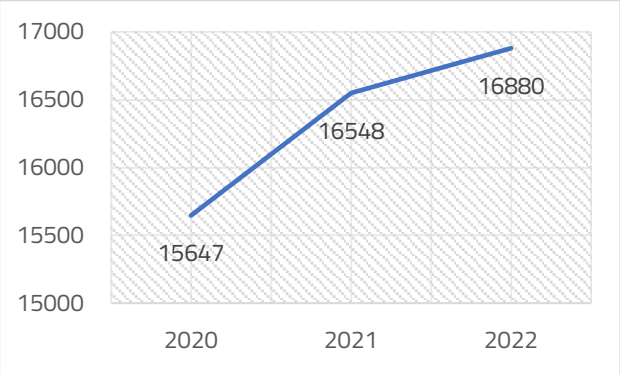

Figura 6: andamento dei residenti stranieri minorenni tra il 2020 e il 2022

Le province del distretto presentano dei dati socio-economici[1] peggiori rispetto alla media italiana. Il tasso di disoccupazione nella popolazione 15-64 anni (dati ISTAT – 2021) si attesta al 16,31%, a fronte di un dato globale nazionale del 9,44%: nello specifico, la provincia di Catania presenta un tasso di disoccupazione del 17,55%, mentre quelle di Ragusa e Siracusa si attestano rispettivamente al 13,64% e al 15,11%.

Ulteriore dato che conferma il difficile contesto occupazionale è dato dallo squilibrio nel tasso specifico di occupazione (15-64 anni), che nel territorio del distretto si ferma al 46,66%, contro un dato nazionale del 60,6%.

I dati sulla disoccupazione giovanile – di evidente interesse per la ricostruzione del contesto territoriale di azione di questo Ufficio – restituiscono un'immagine ancor più allarmante: nel 2021 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel territorio distrettuale si è assestato al 40,02%, con un picco del 42,8% nel territorio catanese. Ancora una volta emerge l'evidente distacco con il dato nazionale – anch'esso a ogni modo allarmante rispetto ai dati medi europei – del 26,35%.

[1] I dati sono calcolati relativamente alle province di Catania, Siracusa e Ragusa, non tenendo in considerazione i dati dei due Comuni della Città Metropolitana di Messina ricadenti nel Distretto.

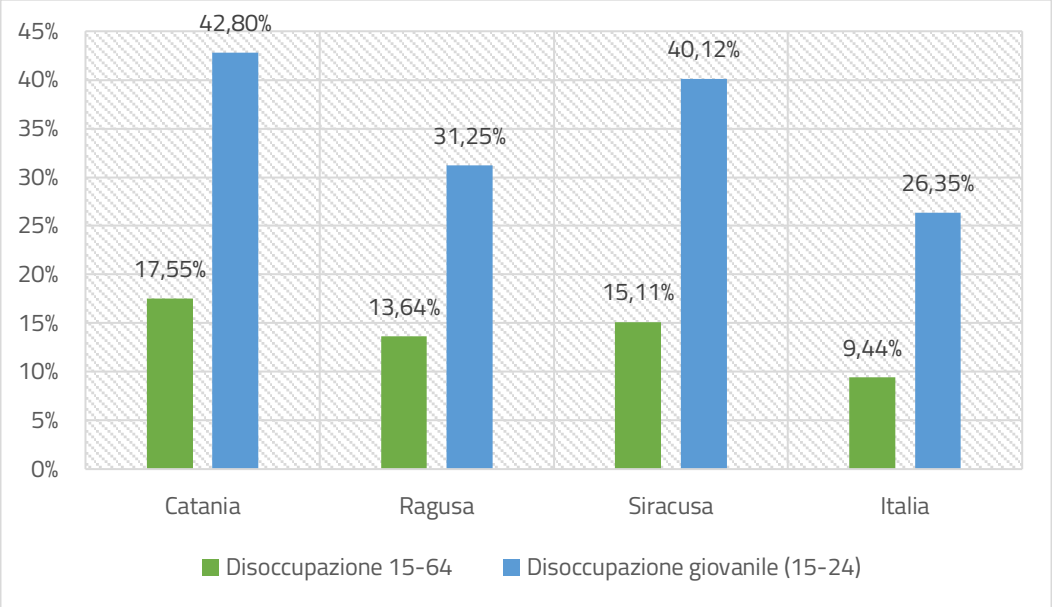

Figura 7: Tasso di disoccupazione generale e giovanile – 2021

Anche la rilevazione dei redditi medi lordi pro-capite[2] conferma la condizione di strutturale difficoltà socio-economica del territorio: contro una media nazionale di 19.761,00 euro, le province interessate da questo Ufficio presentano dati sempre ben sotto la media:

Tabella 2: reddito medio lordo pro-capite 2021

Città Metropolitana/Provincia	Reddito medio lordo pro-capite 2021
Catania	14.786,72 €
Ragusa	16.183,94 €
Siracusa	15.408,86 €

Ulteriori dati utili alla ricostruzione del difficoltoso contesto sono quelli relativi ai NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non impiegati né in percorsi di studio né in percorsi lavorativi): il dato del territorio distrettuale è quasi doppio rispetto a quello medio nazionale, rilevato nel 2021 al 19%. Il territorio catanese arriva al 38,1%, quello siracusano al 36,5% e quello ragusano si attesta al 30,7%[3].

Si tratta di dati particolarmente critici, in quanto rappresentano le premesse per l'insorgenza di pericolosi fenomeni di criminalizzazione minorile e di abusi compiuti a carico dei minori. A riprova della difficoltà del contesto si pongono anche i dati sull'abbandono scolastico, con un dato regionale medio del 21% (contro il 12% nazionale) , e i dati sul grado di istruzione: nella popolazione 9-24 anni il 39% si ferma alla licenza media, contro il 36% medio nazionale.

[2] Fonte dati: Centro studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

[3] Fonte dati: https://www.openpolis.it/numeri/in-provincia-di-caltanissetta-oltre-il-40-dei-giovani-sono-neet/

Il territorio siciliano, inoltre, è fortemente caratterizzato dalla presenza di Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA): la Sicilia nel 2022 ha avuto in accoglienza ben il 19% degli MSNA presenti sul territorio nazionale. In numeri assoluti, nel territorio del distretto al 2021 risultavano presenti – ospiti presso le strutture della Rete SAI – 833 minori stranieri non accompagnati.

La domanda di giustizia

In ambito penale, la Relazione del Presidente del Tribunale al 31 ottobre 2022 mette in luce la persistenza di fenomeni diffusi di criminalità e devianza giovanile.

Al di là dei dati numerici, che saranno oggetto di trattazione del prossimo capitolo, quello che è emerge è un sostrato socioeconomico all'interno del quale questi fenomeni si diffondono e si sviluppano. L'elevato livello di abbandono scolastico, unito a situazioni di deficit economico familiare e alla presenza capillare della criminalità organizzata, costituiscono l'humus per fenomeni di criminalità (spaccio, ricettazione, furti, rapina) già dall'età minorile, in alcuni casi addirittura coinvolgendo giovani al di sotto dei 14 anni.

Si tratta, pertanto, di fenomeni per i quali la risposta di tipo giudiziario deve essere affiancata da corpose azioni di tipo preventivo, con il coinvolgimento del settore scolastico e dei Servizi Sociali, in un'azione sinergica finalizzata all'inserimento dei giovani in tessuti di autonomia personale ed economica che permetta un più facile affrancamento dalle dinamiche criminali.

Anche in ambito civile la Relazione pone in luce una situazione di elevato impegno del Tribunale, per l'acuirsi delle situazioni di tensione familiare a seguito della pandemia da Covid-19: evidente conseguenza di ciò è la necessità di provvedere con frequenza a provvedimenti di adozione di bambini o preadolescenti in condizione di abbandono morale o materiale, così come quella di pronunciarsi a tutela della condizione del minore in caso di separazione tra i coniugi.

Altro fenomeno che incide particolarmente sull'attività dell'Ufficio è l'arrivo di Minori Stranieri non accompagnati attraverso le rotte migratorie che vedono il territorio del Distretto come tradizionale zona di sbarco, con 992 procedimenti in materia sopravvenuti nel solo 2022.

Nel prossimo capitolo esamineremo la "risposta" del Tribunale alla domanda di giustizia, analizzando nel dettaglio i flussi di attività sia in ambito civile che in ambito penale, per il triennio 2020-2021-2022.

Al di là dei numeri relativi al numero di procedimenti trattati e delle statistiche sulla performance, pur utilissimi per delineare i fabbisogni dell'Ufficio e descrivere la mole di attività svolta dal personale giudicante e amministrativo, rimane centrale sottolineare anticipatamente come la peculiare natura della materia minorile comporti spesso un impiego di tempo per lo svolgimento delle attività di udienza, studio e confronto con i giudici onorari – così come di confronto con le istituzioni sociali, sanitarie ed educative del territorio – che difficilmente può essere riassunto dai numeri che ora verranno illustrati.

Le attività

Procedimenti e provvedimenti in ambito penale

Le fasi dell'attività in ambito penale presso il Tribunale per i Minorenni, così come per il Tribunale Ordinario, sono tre: indagini preliminari (GIP), udienza preliminare (GUP) e dibattimento.

In considerazione delle peculiarità specifiche che caratterizzano il Tribunale per i Minorenni, vi è la tendenza a favorire una più rapida definizione dei procedimenti in sede di indagine preliminare o di udienza preliminare. La tabella sottostante, che riporta il "carico di lavoro" (v.a.), cioè la somma dei procedimenti pendenti e dei procedimenti sopravvenuti nel periodo in considerazione, mette in luce proprio il fatto che tra 2020 e 2022 i procedimenti che si trovano in fase dibattimentale hanno rappresentato una quota sempre minore del 15%.

Tabella 3: carico di lavoro del Tribunale per i Minorenni di Catania in ambito penale

Carico di lavoro	**2020**		**2021**		**2022**	
	v.a.	*val. %*	*v.a.*	*val. %*	*v.a.*	*val. %*
GIP	730	36,1%	679	31,1%	2043	58,7%
GUP	1023	50,5%	1186	54,3%	1077	30,9%
Dibattimento	272	13,4%	320	14,6%	363	10,4%
Totale	***2025***	***100%***	***2185***	***100%***	***3483***	***100%***

Nel 2022 si sono infatti definiti 1890 procedimenti in fase GIP e 573 in fase GUP, mentre sono soltanto 125 quelli definiti in dibattimento, arrivando così a una complessiva riduzione dei tempi di definizione.

L'andamento dei flussi globali mostra una graduale riduzione delle pendenze penali nel triennio 2020-2022, con un deciso aumento sia delle sopravvenienze che – ancor di più – delle definizioni. Un'analisi puntuale permette però di evidenziare che il calo delle pendenze è totalmente riferibile al calo delle pendenze della fase GUP, mentre per le altre due fasi si assiste a dei lievi aumenti. Soprattutto il 2022 presenta un deciso aumento di sopravvenienze e definizioni, in gran parte riferibile alla fase GIP (da 553 a 1890 definizioni, a fronte di un aumento delle sopravvenienze da 546 a 1917).

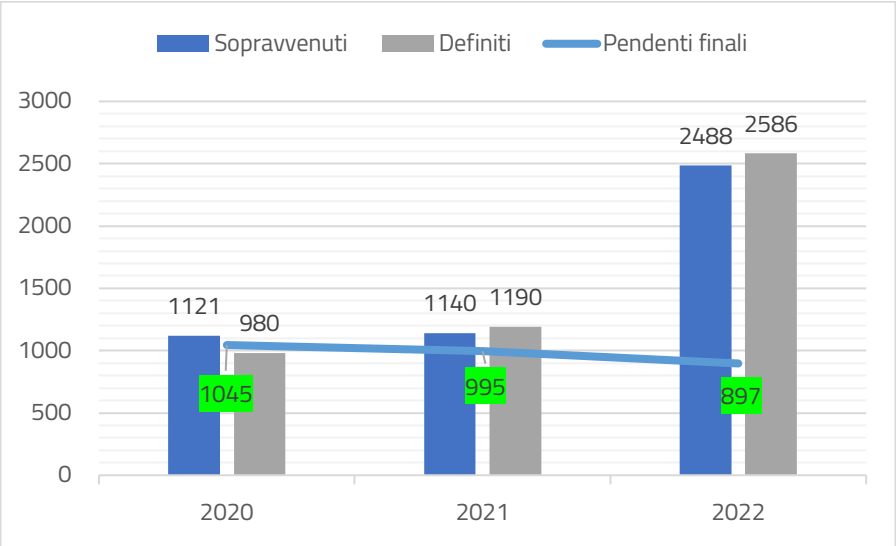

Figura 8: andamento dei procedimenti penali complessivi

La somma delle tre fasi potrebbe presentare distorsioni e portare ad errori di valutazione, se si pensa che uno stesso procedimento, seguendo l'iter processuale in tempi brevi, potrebbe essere registrato come sopravvenuto e definito nello stesso anno in tutte e tre le fasi, o perlomeno nelle prime due, dato che la fase di indagine preliminare si chiude mediamente in 80 giorni.

Considerazioni più precise possono essere formulate esaminando separatamente le tre fasi.

Se analizziamo l'andamento dei flussi in ognuna delle tre fasi del procedimento penale, è possibile rilevare un ragguardevole aumento del carico del GIP nel corso del 2022, fattore che altera così la lettura del dato rispetto alla serie storica. Nel medesimo periodo di tempo, infatti, risultano in calo le sopravvenienze del GUP e in aumento quelle del Dibattimento, ma all'interno di numeri assoluti contenuti che non troverebbero autonoma comprensione a partire dal grafico sopra illustrato.

Tabella 4: andamento dei procedimenti penali GIP - anni 2020, 2021 e 2022

Andamento procedimenti GIP	**2020**	**2021**	**2022**
Pendenti iniziali	94	133	126
Sopravvenuti	636	546	1917
Definiti	597	553	1890
Pendenti finali	133	126	153
Variazione pendenze rispetto all'anno precedente	***41%***	***-5%***	***21%***

Tabella 5: andamento dei procedimenti penali GUP - anni 2020, 2021 e 2022

Andamento procedimenti GUP	2020	2021	2022
Pendenti iniziali	606	716	665
Sopravvenuti	417	470	412
Definiti	307	521	573
Pendenti finali	716	665	504
Variazione pendenze rispetto all'anno precedente	***18%***	***-7%***	***-24%***

Tabella 6: andamento dei procedimenti penali Dibattimento - anni 2020, 2021 e 2022

Andamento procedimenti DIB	2020	2021	2022
Pendenti iniziali	204	196	204
Sopravvenuti	68	124	159
Definiti	76	116	123
Pendenti finali	196	204	240
Variazione pendenze rispetto all'anno precedente	***-4%***	***4%***	***18%***

Entriamo ora più nel dettaglio sulle varie tipologie di definizione dei procedimenti nelle diverse fasi.

Provvedimenti GIP

Nel corso del triennio 2020-2022 il numero di decreti e sentenze emessi dal GIP del Tribunale per i Minorenni ha riportato un andamento costante per i primi due anni e in grandissimo rialzo nel 2022, con una sostanziale triplicazione dei provvedimenti emanati.

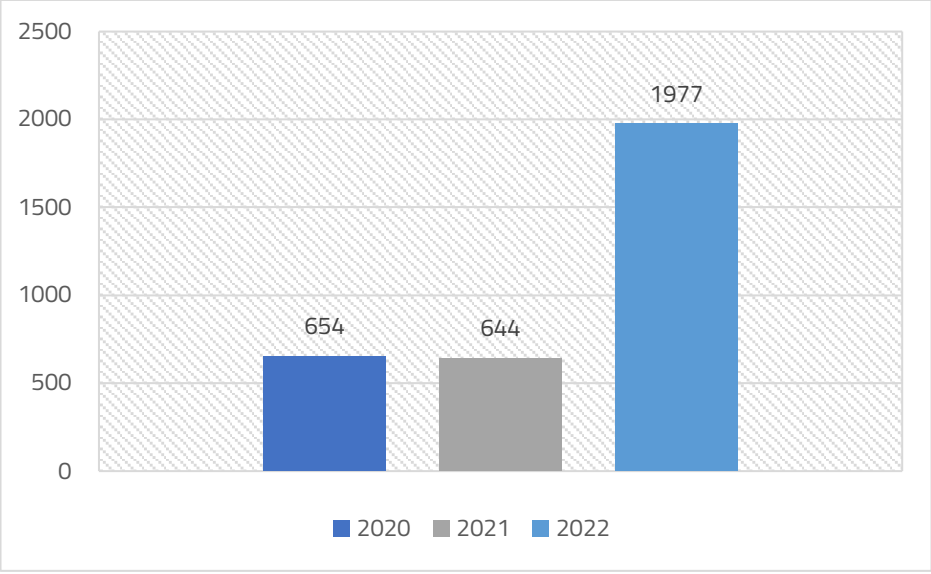

Figura 9: numero complessivo di decreti e sentenze del GIP - anni 2020, 2021 e 2022

Esaminiamo ora le principali tipologie di definizione come riportate nella tabella seguente:

Tabella 7: principali tipologie di definizione GIP - anni 2020, 2021 e 2022

GIP - Registro Noti	2020	2021	2022
Decreti di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 409)	202	194	1449
Decreti di archiviazione per altri motivi (artt. 98, 411, 415)	272	171	248
Sentenza di non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	53	90	76
Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto (art. 27 D.P.R. 22/9/88 n.448)	17	30	60
Sentenza di proscioglimento (ex art. 129)	2	7	4
Decreto che dispone il giudizio immediato (art. 456, 464)	7	11	9
Decreto che dispone il giudizio abbreviato per rinuncia al giudizio immediato (art. 458)	36	40	32
Altrimenti esauriti	8	10	12
Totale	***597***	***553***	***1890***

GIP - Registro Ignoti	2020	2021	2022
Decreti di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	43	56	62
Decreti di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 411)	13	35	25
Altrimenti esauriti	1	0	0
Totale	***57***	***91***	***87***

Il grafico che segue mostra una sintesi delle principali tipologie di definizione in fase GIP, distinguendo tra:

- archiviazioni (per infondatezza della notizia di reato, nei confronti di minori non imputabili, per essere ignoti gli autori del reato e per altri motivi);
- sentenze (di proscioglimento, non imputabilità e non luogo a procedere per irrilevanza del fatto;
- rinvio a giudizio (immediato o abbreviato);
- altrimenti esauriti.

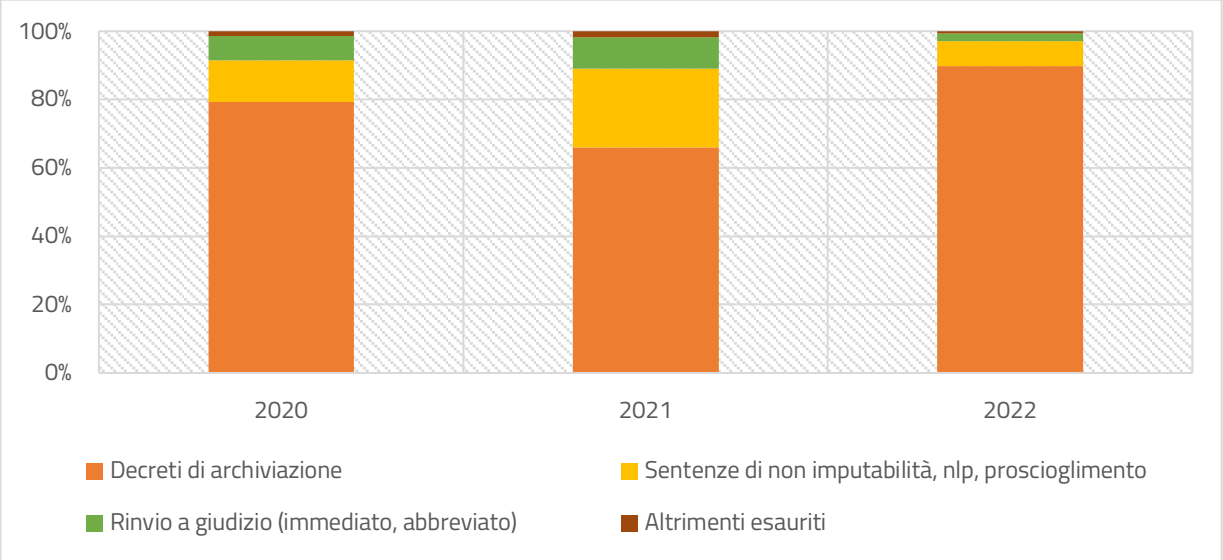

Figura 10: dettaglio dei provvedimenti emessi dal GIP del Tribunale per i Minorenni di Catania nel triennio 2020-2022

Sia a livello assoluto che relativo, il 2022 davanti al GIP è stato caratterizzato da una evidente prevalenza di procedimenti conclusi con decreti di archiviazione: si è trattato, nello specifico di archiviazioni per infondatezza della notizia di reato ex art. 409 c.p. Indipendentemente dal 2022, i decreti di archiviazione rappresentano nell'intero triennio la principale modalità di definizione dei procedimenti.

Oltre ai provvedimenti cosiddetti "definitori", il GIP emette anche una serie di provvedimenti "interlocutori", che non chiudono il processo. Si tratta di ordinanze destinate ai singoli minori sotto indagine, tra cui in particolare rientrano quelle finalizzate alla convalida dell'arresto (macroscopicamente aumentate nel 2022) o quelle relative all'applicazione di misure cautelari (diminuite durante il triennio dalle 73 del 2020 alle 57 del 2022).

Tabella 8: ordinanze emesse dal GIP - anni 2020, 2021 e 2022

GIP - Provvedimenti interlocutori	**2020**	**2021**	**2022**
Ordinanze di convalida del fermo	38	44	174
Ordinanze di proroga dei termini di custodia cautelare	0	0	0
Ordinanze di proroga dei termini per le indagini preliminari	7	15	11
Ordinanze di assunzione della prova	4	2	5
Ordinanze di applicazione o modifica di misure cautelari			
- prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	1	2	1
- permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	10	15	16
- collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	39	30	25
- custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	23	22	15
Totale	***122***	***130***	***247***

Provvedimenti GUP

I procedimenti definiti in fase di udienza preliminare registrano una evidente crescita nel triennio, passando dai 307 del 2020 ai 573 del 2022 (+86,6%).

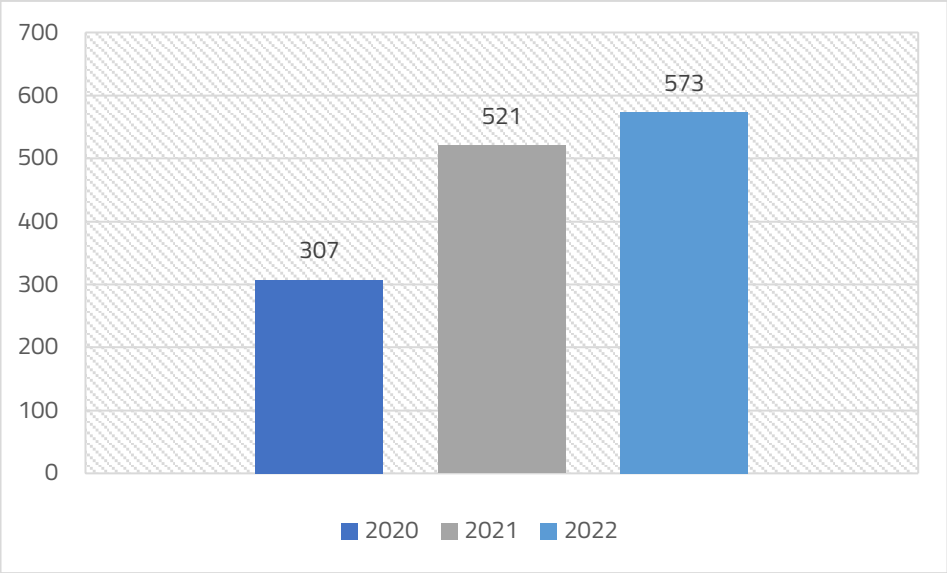

Figura 11: procedimenti definiti dal GUP - anni 2020, 2021 e 2022

Le formule di definizione dei procedimenti più utilizzate dai giudici del Tribunale per i Minorenni di Catania, con un trend simile in tutto il triennio, sono il rinvio a giudizio, la condanna a seguito di giudizio abbreviato e il perdono giudiziale. Di discreto interesse quantitativo risultano anche i provvedimenti di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova, in crescita nel triennio.

Tabella 9: attività di definzione del GUP - anni 2020, 2021 e 2022

GUP - Attività di definizione	2020	2021	2022
Con sentenza di proscioglimento	7	5	4
Con sentenza di non luogo a procedere (ex art. 425) per assoluzione con formula piena	12	21	26
Con sentenza di non luogo a procedere (ex art. 425) per accertata immaturità ex art. 98 C.P.	0	1	0
Non imputabilità ex art. 26 D.P.R. 22-9-88 n. 228	0	2	1
Altri motivi ex art. 425	20	33	51
Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto (art. 27 D.P.R. 22-9-88 n.448)	15	26	38
Perdono giudiziale ex art. 169 C.P.	64	113	93
Con sentenza di condanna a pena sostitutiva (art. 32 co. 2 D.P.R. 22-9-88 n.448)	0	0	0
Con sentenza a seguito di giudizio abbreviato (art. 442) di condanna	66	108	94

GUP - Attività di definizione	2020	2021	2022
Con sentenza a seguito di giudizio abbreviato (art. 442) di assoluzione	6	7	11
Con sentenza di estinzione del reato per esito positivo della prova (art. 29 D.P.R. 22-9-88 n.448)	59	63	74
Con decreto che dispone il giudizio (art. 429)	58	111	147
Altrimenti esauriti	0	31	34
Totale	***307***	***521***	***573***

Oltre ai provvedimenti definitori, il GUP emette anche una serie di ordinanze di applicazione o modifica di misure cautelari, come si riporta nella tabella seguente:

Tabella 10: ordinanze del GUP - anni 2020, 2021 e 2022

GUP - Ordinanze	2020	2021	2022
Prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22-9-88 n. 448)	0	0	0
Permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22-9-88 n. 448)	0	0	0
Collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	0	0	0
Custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22-9-88 n. 448)	0	0	0
Di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	0	0	0
Di sospensione del processo a messa alla prova (art. 28 D.P.R. 22-9-88 n.448)	64	98	87
Provvedimenti civili ex art. 32 co.4, D.P.P. 22-9-88 n. 448	0	0	0
Totale	***64***	***98***	***87***

Relativamente alle ordinanze emesse nell'ultimo triennio, va segnalato che risultano emesse soltanto ordinanze di sospensione del processo per messa alla prova del minore. La "messa alla prova" costituisce una positiva evoluzione del diritto penale – soprattutto minorile – e comporta una sospensione del processo per un massimo di tre anni, durante il quale al minore è richiesto non solo di astenersi dal compiere altri reati ma soprattutto di prendere parte a programmi di riabilitazione e reintegrazione sociale.

Il Tribunale per i Minorenni privilegia questo istituto in quanto ritiene importante favorire, qualora ci fossero i presupposti, la funzione educativa piuttosto che quella punitiva.

Provvedimenti del Dibattimento

Il numero di udienze dibattimentali risulta essere similare nell'intero triennio: 39 nel 2020 e 44 sia nel 2021 che nel 2022. Si tratta di un dato in linea anche con il precedente Bilancio Sociale di questo Ufficio, a dimostrazione della piena continuità delle attività garantita anche durante la difficile fase pandemica.

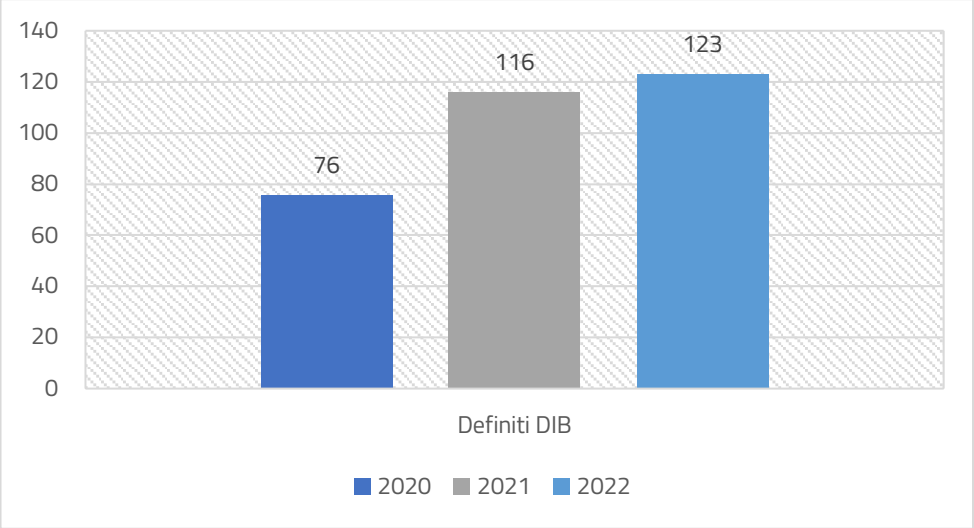

Figura 12: procedimenti definiti in Dibattimento - anni 2020, 2021 e 2022

A fronte di un elevato numero di procedimenti che nelle fasi pre-dibattimento si conclude con l'archiviazione della posizione degli imputati, i procedimenti che giungono alla fase dibattimentale sono caratterizzati da una prevalenza di sentenze di condanna, con proporzioni tendenzialmente similari in tutto il triennio. Anche in questo caso, sono numericamente da segnalare le definizioni con modalità innovative quali il perdono giudiziale e l'estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova.

Tabella 11: procedimenti definiti a seguito del dibattimento - anni 2020, 2021 e 2022

Dibattimento - Sentenze	2020	2021	2022
Giudizio ordinario			
Condanna	32	57	50
Assoluzione	10	23	25
Giudizio immediato			
Condanna	4	6	5
Assoluzione	0	0	0
Altre definizioni			
Perdono giudiziale	14	16	25
Estinzione del reato per esito positivo della prova	12	8	8
Accertata immaturità	0	0	0
NLP/Improcedibilità	1	4	4
Incompetenza	0	0	1
Altrimenti esauriti	3	2	5

L'attività di Sorveglianza

Sempre in ambito penale, è interessante riportare i dati relativi all'attività di sorveglianza sull'esecuzione penale.

L'attività dell'Ufficio di Sorveglianza è, per sua natura, caratterizzata da un maggior numero di procedimenti (come si evince anche dalla tabella sottostante), che si riferiscono spesso all'esperienza quotidiana dei minorenni all'interno degli IPM. All'Ufficio di Sorveglianza è assegnato, ad esempio, il compito di decidere sulla concessione dei permessi e sull'ammissione al lavoro all'esterno.

Il Tribunale di Sorveglianza, invece, si occupa delle decisioni di concessione o revoca dell'affidamento in prova al servizio sociale, della detenzione domiciliare, della semilibertà, della liberazione condizionale, sulle richieste di riabilitazione e sul rinvio dell'esecuzione delle pene detentive: trattandosi di decisioni centrali, ma non a carattere periodico, relativamente alla vita del minore, il numero di procedimenti risulta fisiologicamente minore.

Tabella 12: andamento procedimenti Ufficio e Tribunale di Sorveglianza - anni 2020, 2021 e 2022

Andamento procedimenti Ufficio di Sorveglianza	**2020**	**2021**	**2022**
Pendenti iniziali	33	35	43
Sopravvenuti	515	569	639
Definiti	513	561	646
Pendenti finali	35	43	36
Variazione pendenze rispetto all'anno precedente	***6%***	***23%***	***-16%***

Andamento procedimenti Tribunale di Sorveglianza	**2020**	**2021**	**2022**
Pendenti iniziali	14	14	18
Sopravvenuti	97	125	129
Definiti	97	121	111
Pendenti finali	14	18	36
Variazione pendenze rispetto all'anno precedente	***0%***	***29%***	***100%***

Di seguito, inoltre, sono riportati i dati relativi alle modalità di definizione dei procedimenti trattati dai due giudici.

Entrambi i giudici – ma in modo molto più pronunciato per quanto riguarda l'Ufficio di Sorveglianza – decidono le cause di propria competenza ricorrendo la maggior parte delle volte a provvedimenti di accoglimento.

Tabella 13: attività di definizione Ufficio e Tribunale di Sorveglianza - anni 2020, 2021 e 2022

Ufficio di Sorveglianza - Attività di definizione	2020	2021	2022
Accoglimento	375	441	520
Rigetto	47	24	33
Inammissibilità	8	0	2
Non luogo a procedere	9	4	3
Incompetenza	1	4	2
Iscrizione per errore	8	3	4
Unificazione	1	1	1
Cancellazione	3	5	12
Altro	58	76	69
Totale	***510****	***558****	***646***

** mancata corrispondenza con il numero di procedimenti definiti nell'anno, dovuta alla modalità di rendicontazione dei dati*

Tribunale di Sorveglianza - Attività di definizione	2020	2021	2022
Accoglimento	47	56	52
Rigetto	37	44	39
Inammissibilità	1	2	3
Non luogo a procedere	4	0	2
Incompetenza	3	10	5
Iscrizione per errore	0	2	2
Unificazione	2	2	7
Cancellazione	0	4	1
Altro	3	1	0
Totale	***97***	***121***	***111***

Gli indici di performance per il settore penale

Di seguito si riportano tre indicatori, utili per valutare la performance dell'ufficio nel tempo e per poterla confrontare con quella di altri uffici simili per dimensione e contesto di riferimento. I dati, come nel precedente Bilancio Sociale, sono stati calcolati per le attività del GIP, del GUP e del Dibattimento.

Gli indicatori sono l'indice di ricambio, l'indice di smaltimento e l'indice di giacenza media dei procedimenti.

- L'indice di ricambio è calcolato come rapporto fra i procedimenti definiti e i sopravvenuti nell'anno. Il suo valore di riferimento è 1 (o 100%): se l'indice è superiore a 1 significa che l'ufficio ha smaltito un numero di procedimenti superiore a quello dei sopravvenuti con conseguente diminuzione delle pendenze, se al contrario è inferiore a 1 significa che l'ufficio non ha esaurito tutte le sopravvenienze generando un aumento delle pendenze.
- A differenza dell'indice di ricambio, l'indice di smaltimento considera anche le pendenze ad inizio periodo: si calcola infatti facendo il rapporto tra i procedimenti definiti e la somma dei pendenti iniziali e dei sopravvenuti durante l'anno. Il suo valore varia tra 0 e 100%, dove 100% indica che sono stati definiti tutti i procedimenti presenti e non è rimasta pendenza, mentre 0 indica che non è stato esaurito nemmeno un procedimento.
- L'indice di durata è una stima della durata media di un procedimento in giorni, calcolata come l'indice di rotazione dello stock. Indicato anche come indice di giacenza media, si ottiene dividendo la media dei pendenti durante l'anno per la semisomma di sopravvenuti ed esauriti. In altri termini è la durata stimata dei procedimenti esistenti sulla base della capacità attuale di smaltimento. Per i procedimenti penali si usa l'indice di durata prognostica.

Prima di procedere a un'analisi specifica dei singoli indici, è possibile affermare che – in rapporto alla rilevazione operata nel triennio 2014-2016 in occasione della precedente edizione del Bilancio Sociale – gli indici presentano un andamento abbastanza similare. L'indice di ricambio e di smaltimento presentano i medesimi trend del triennio 2014-2016, mentre l'indice di durata prognostica presenta un generale allungamento del tempo di trattazione dei procedimenti in fase di dibattimento. Come anticipato in altri punti di questo documento, le conseguenze della gestione della fase pandemica così come l'imprevedibilità del contesto di azione e del numero dei procedimenti può essere una logica spiegazione di questo differente andamento.

Indice di ricambio

La tabella sottostante riporta il calcolo dell'indice di ricambio per ognuna delle fasi nel corso del triennio.

Tabella 14: indice di ricambio settore penale - anni 2020, 2021 e 2022

Indice di ricambio	2020	2021	2022
GIP	93,9%	101,3%	98,6%
GUP	73,6%	110,9%	139,1%
DIB	111,8%	93,5%	77,4%

L'esame dei dati mostra un andamento diverso per l'indice di ricambio delle tre fasi nel triennio 2020-2022: il GIP presenta un andamento tendenzialmente costante, il GUP presenta un indice di ricambio in forte crescita mentre il Dibattimento, al contrario, passa da un indice del 111,8% nel 2020 al 77,4% del 2022.

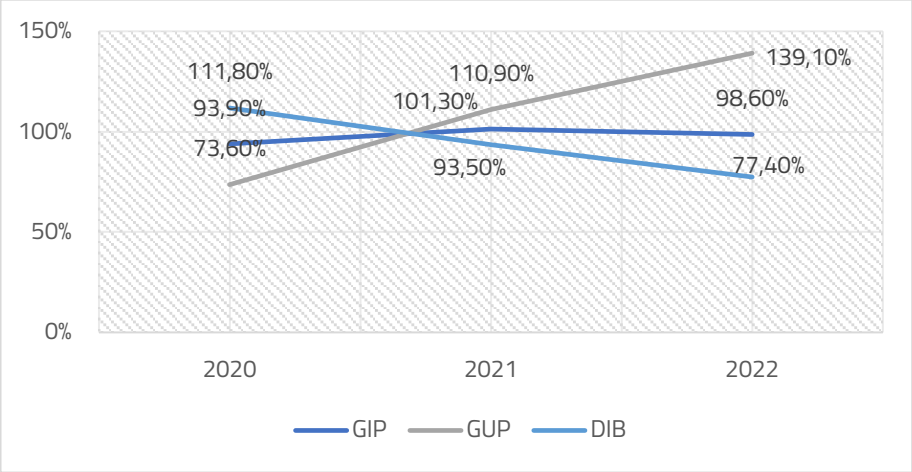

Figura 13: andamento dell'indice di ricambio nel triennio 2020-2022

Indice di smaltimento

Il valore dell'indice di smaltimento varia sensibilmente a seconda della tipologia di procedimento o di fase processuale in base alla consistenza dei pendenti rispetto ai sopravvenuti: la fase GIP, solitamente molto breve e con poca pendenza, ha indice di smaltimento molto alto, mentre nelle fasi GUP e dibattimento si ha un numero relativamente più alto di pendenze e di conseguenza valori più bassi dello stesso indice. Un'indagine pluriennale di questo indicatore agevola la sua comprensione e la sua lettura analitica.

Tabella 15: indice di smaltimento settore penale - anni 2020, 2021 e 2022

Indice di smaltimento	2020	2021	2022
GIP	81,8%	81,4%	92,5%
GUP	30,0%	43,9%	53,2%
DIB	27,9%	36,3%	33,9%

Il valore dell'indice di smaltimento presenta sensibili miglioramenti per tutte le fasi processuali nel triennio 2020-2022. Soltanto la fase del dibattimento presenta un calo tra 2021 e 2022, mantenendo però positivo il differenziale rispetto al 2020. In generale, si tratta di dati positivi che confermano lo sforzo compiuto per la riduzione delle pendenze e per una più celere definizione dei procedimenti.

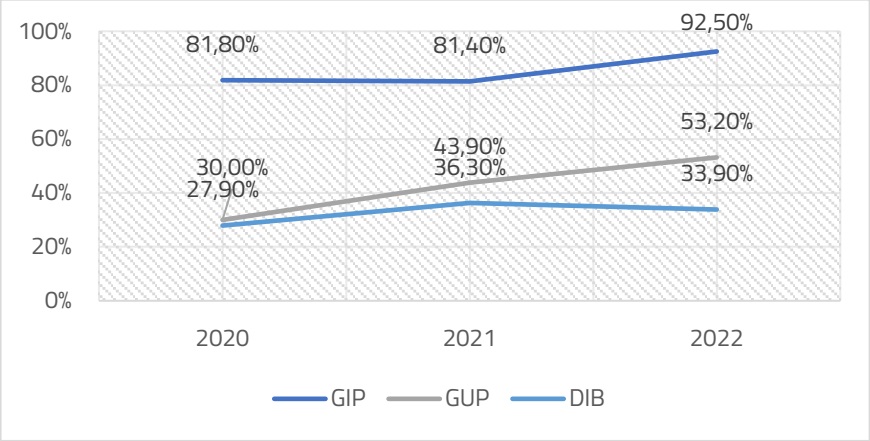

Figura 14: andamento dell'indice di smaltimento nel triennio 2020-2022

Indice di durata prognostica

Generalmente per il settore penale si preferisce utilizzare l'indice di durata prognostica, calcolato come rapporto tra pendenti iniziali e definiti nel periodo precedente, moltiplicato per 365 per avere la misura del numero di giorni. L'indice di durata prognostica fa una stima del tempo necessario per smaltire tutto l'arretrato, in base a quanto definito l'anno prima.

Tabella 16: indice di durata prognostica settore penale - anni 2020, 2021 e 2022

Indice di durata prognostica	2020	2021	2022
GIP	81,31	83,16	29,55
GUP	851,27	465,88	321,05
DIB	941,32	641,9	712,2

Per tutte le fasi del procedimento si assiste a un graduale calo durante il triennio 2020-2022: a questo riguardo, è da sottolineare che il 2020 è stato caratterizzato dalla prima fase dell'emergenza pandemica che ha messo a dura prova l'organizzazione degli Uffici giudiziari, con evidenti e logiche ripercussioni sulla durata dei tempi processuali.

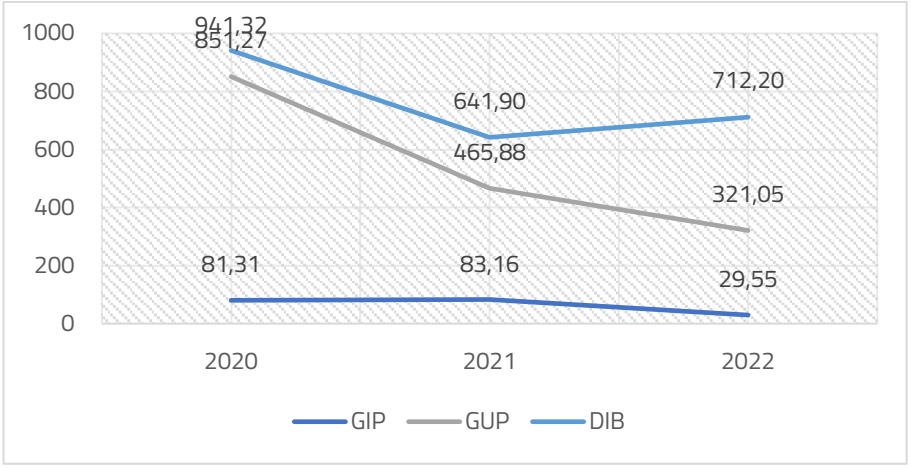

Figura 15: andamento dell'indice di durata prognostica nel triennio 2020-2022

Procedimenti e provvedimenti in ambito civile

I procedimenti civili sono quelli che in termini di carico di lavoro "pesano" di più: nel 2022 il Tribunale per i Minorenni di Catania, considerando sia i pendenti iniziali che i sopravvenuti in corso d'anno, ha avuto in trattazione 8.261 procedimenti (contro i 3.483 dell'area penale nel medesimo anno).

Tabella 17: andamento dei procedimenti civili - anni 2020, 2021 e 2022

Andamento procedimenti civili	**2020**	**2021**	**2022**
Pendenti iniziali	5.699	5.785	5.111
Sopravvenuti	2.883	2.588	3.150
Definiti	2.797	3.262	2.914
Pendenti finali	5.785	5.111	5.347
Variazione pendenze (n)	86	674	-236
Variazione pendenze (%)	3%	-13%	7%
Indice di ricambio (Definiti / Sopravvenuti)	***130,6%***	***126%***	***92,5%***

Nonostante il deciso aumento delle sopravvenienze (oltre 3.100 nel 2022), il trend generale delle pendenze presenta una positiva attività di riduzione del carico residuale dell'Ufficio, con un calo assoluto di 400 procedimenti pendenti nel triennio.

I procedimenti che maggiormente incidono sull'attività dell'Area Civile riguardano la volontaria giurisdizione e, in misura minore, i procedimenti di adozione nazionale.

Tabella 18: andamento dei procedimenti civili per tipologia – anni 2020, 2021 e 2022

Andamento procedimenti civili per tipologia		**Anno**		
Adozione nazionale		**2020**	**2021**	**2022**
	Pendenti iniziali	1.461	1.501	1.313
	Sopravvenuti	478	429	519
	Definiti	438	617	430
	Pendenti finali	1.501	1.313	1.402
	Variazione pendenze (%)	***3%***	***-13%***	***7%***
Adozione internazionale		**2020**	**2021**	**2022**
	Pendenti iniziali	97	78	86
	Sopravvenuti	67	81	68
	Definiti	86	73	74
	Pendenti finali	78	86	80
	Variazione pendenze (%)	***-20%***	***10%***	***-7%***
Volontaria giurisdizione		**2020**	**2021**	**2022**
	Pendenti iniziali	3.454	3.719	3.243

	Sopravvenuti	2.203	1.926	2.406
	Definiti	1.938	2.402	2.200
	Pendenti finali	3.719	3.243	3.449
	Variazione pendenze (%)	***8%***	***-13%***	***6%***

Contenzioso		**2020**	**2021**	**2022**
	Pendenti iniziali	613	421	414
	Sopravvenuti	112	124	113
	Definiti	304	131	180
	Pendenti finali	421	414	347
	Variazione pendenze (%)	***-31%***	***-2%***	***-16%***

Misure amministrative		**2020**	**2021**	**2022**
	Pendenti iniziali	74	66	55
	Sopravvenuti	23	28	44
	Definiti	31	39	30
	Pendenti finali	66	55	69
	Variazione pendenze (%)	***-11%***	***-17%***	***25%***

Il trend del triennio mette in luce una sostanziale costanza dei rapporti numerici tra le diverse tipologie di procedimento: le incombenze principali sono legate alla volontaria giurisdizione e ai procedimenti di adozione. Tutte le tipologie presentano un aumento (in alcuni casi modesto, in altri più pronunciato) di sopravvenienze tra 2020 e 2022: come sottolineato dalla Relazione del Presidente del Tribunale del 31 ottobre 2022, il periodo pandemico ha reso maggiormente necessario l'intervento del Tribunale con provvedimenti a tutela della condizione del minore all'interno di contesti familiari e socioeconomici di particolare e aumentata criticità e ha visto la generale ripresa delle attività al ritmo ordinario non influenzato dalle necessarie misure di salvaguardia della salute adottate durante la fase più critica dell'emergenza pandemica.

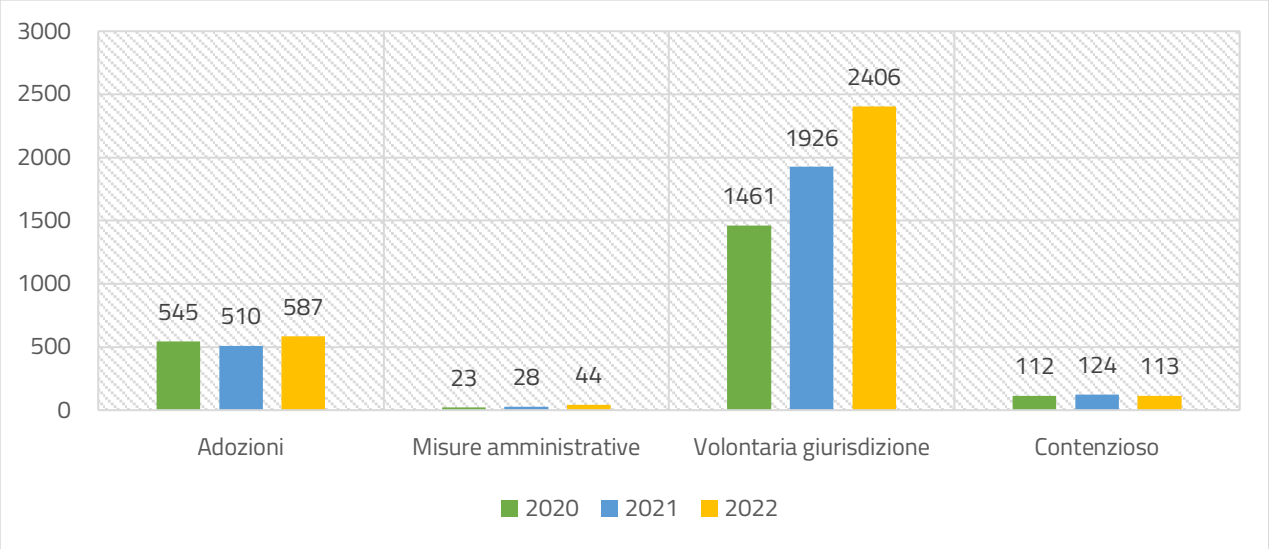

Figura 16: composizione delle sopravvenienze civili - anni 2020, 2021 e 2022

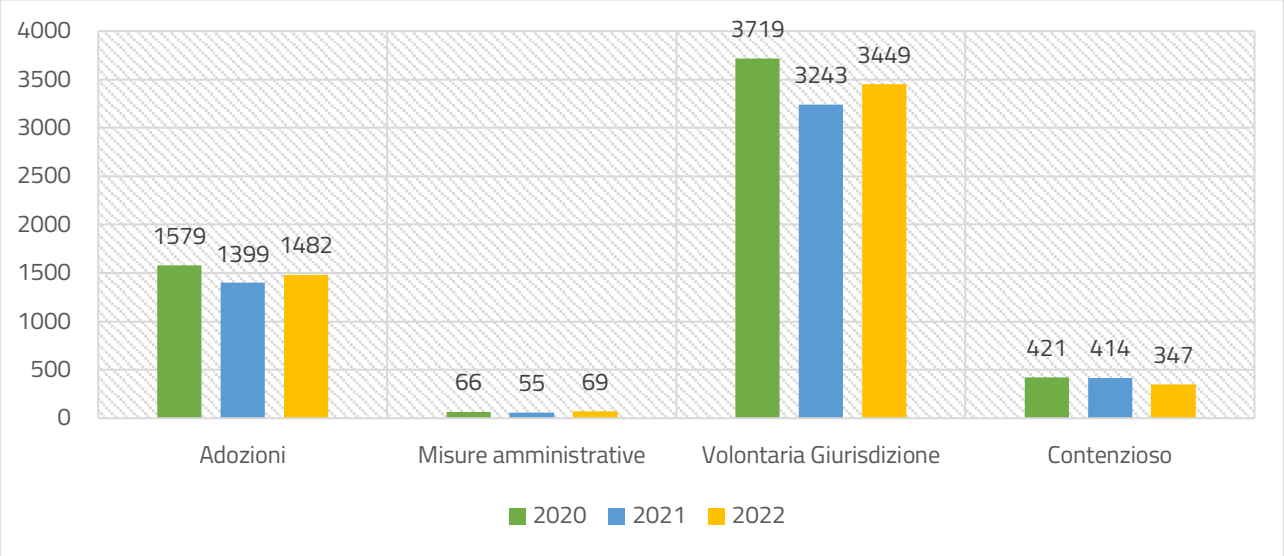

Figura 17: composizione delle pendenze di fine periodo - anni 2020, 2021 e 2022

Gli indici di performance per il settore civile

Per fornire una sommaria descrizione della performance del settore civile vengono in questa sede utilizzati l'indice di ricambio e l'indice di smaltimento, già adoperati per la trattazione del settore penale.

Prima di procedere all'illustrazione dei dati, è necessario ribadire che la particolarità dei procedimenti civili trattati in ambito minorile, con la presenza di alcune tipologie di procedimenti i cui tempi non dipendono dall'operato dell'Ufficio, influenzano l'interpretazione degli indicatori. Nello specifico:

- per le adozioni nazionali ed internazionali, i tempi di chiusura del procedimento dipendono in parte da tempistiche fisse, e in parte da enti esterni quali i servizi sociali e le Commissioni per le Adozioni Internazionali;
- per alcuni procedimenti di volontaria giurisdizione, come ad esempio le tutele, maggiori sono i tempi di "durata", maggiore è garantita la tutela del soggetto, per questo motivo non è possibile valutare la performance del Tribunale utilizzando i criteri di smaltimento e durata.

I dati relativi a questi procedimenti verranno a ogni modo qui riportati, pur consapevoli della necessità di operare una loro diversa lettura e interpretazione.

Indice di ricambio

Nella tabella seguente è riportato l'indice di ricambio per il triennio 2020-2022 per tutti i procedimenti dell'area civile.

Tabella 19: indice di ricambio nel settore civile - anni 2020, 2021 e 2022

Indice di ricambio	2020	2021	2022
Adozioni Nazionali	91,6%	143,8%	82,9%
Adozioni Internazionali	128,4%	90,1%	108,8%
Contenzioso	271,4%	105,6%	159,3%
Volontaria Giurisdizione	132,6%	124,7%	91,4%
Misure amministrative	134,8%	139,3%	68,2%

I dati riportati in tabella mostrano un progressivo calo dell'indicatore per tutte le tipologie di procedimenti. Per quanto riguardo Adozioni Internazionali e Contenzioso, a ogni modo, anche nel 2022 il dato rimane superiore al 100%, indicando così un continuo calo dei procedimenti pendenti. A livello globale, la prestazione del triennio rimane positiva per tutte le tipologie procedimentali, con dati spesso superiori alla soglia del 100%.

Indice di smaltimento

Di seguito vengono riportati i valori dell'indice di smaltimento per ciascuna tipologia di procedimenti dell'area civile per il triennio 2020-2022.

Tabella 20: indice di ricambio nel settore civile - anni 2020, 2021 e 2022

Indice di smaltimento	2020	2021	2022
Adozioni Nazionali	22,6%	32,0%	23,5%
Adozioni Internazionali	52,4%	45,9%	48,1%
Contenzioso	41,9%	24,0%	34,2%
Volontaria Giurisdizione	39,4%	42,6%	38,9%
Misure amministrative	32,0%	41,5%	30,3%

I dati si presentano mediamente stabili nel triennio, pur con alcune fluttuazioni nel 2021. Come anticipato in precedenza, la lettura dei dati non consente un immediato e matematico confronto tra le tipologie e tra gli anni, a causa della differente natura dei procedimenti e dalle cause esogene che possono in molti casi imporsi sulla definizione dei tempi processuali e di definizione.

Le Risorse

Risorse economiche

Il Tribunale per i Minorenni, così come ogni altro Ufficio Giudiziario, non ha autonomia di bilancio: ciò significa che non ha autonomia e responsabilità finanziaria e contabile e non governa, se non in maniera marginale, i flussi in entrata e in uscita.

Le risorse economiche che il Tribunale impiega per compiere la propria missione vengono stanziate da diverse Amministrazioni e, allo stesso modo, le risorse che costituiscono voci in entrata non sono incamerate direttamente dal Tribunale ma entrano nel bilancio di altre amministrazioni.

In più è da sottolineare soltanto che una piccola percentuale delle uscite è direttamente legata alle attività del Tribunale: la maggior parte delle spese è costituita da costi fissi sui quali non c'è modo di intervenire.

Come già nel precedente Bilancio Sociale di questo Tribunale, operare la ricostruzione di un bilancio in tutte le sue componenti non costituirebbe di per sé una fonte di informazione utile o certa né per l'Ufficio, né per i cittadini, dato che si tratterebbe di stime derivanti comunque da uno sforzo sproporzionato di raccolta dei dati da molteplici fonti che utilizzano criteri di rendicontazione diversi.

Per questo motivo si preferisce fornire una descrizione generica di quali sono le tipologie di costi che deve sostenere l'ufficio e di quali siano le entrate, focalizzando invece l'analisi sulle sole spese di giustizia, che sono quelle su cui l'Ufficio potrebbe effettivamente andare ad incidere per una progressiva riduzione dei costi.

Solitamente le spese degli uffici giudiziari vengono suddivise in 4 categorie:

a) spese per il personale: si intendono tutte le spese erogate direttamente dal Ministero della Giustizia per le retribuzioni lorde dei magistrati (togati e onorari) e del personale amministrativo, gli emolumenti accessori (indennità, produttività, straordinari, buoni pasto), la formazione, le spese mediche e di sicurezza (L. 626/1994);
b) spese di giustizia: si intendono gli onorari per lo svolgimento di incarichi professionali di supporto al giudice, il patrocinio a spese dello stato, le trasferte giudiziarie, la stenotipia e la registrazione delle udienze, le intercettazioni telefoniche e ambientali, la custodia dei beni sequestrati. Queste voci di spesa derivano direttamente o indirettamente dalle decisioni assunte dai magistrati nell'esercizio della funzione giudicante, che si configurano come agenti di spesa, pur essendo le spese erogate dal Ministero della Giustizia;
c) spese di supporto: raccoglie le voci di spesa relative a materiale necessario per supportare il funzionamento degli uffici: materiali di consumo, utenze telefoniche, spese postali, gestione degli automezzi ecc. Anche queste spese sono erogate dal Ministero della Giustizia. Vanno evidenziate a parte le spese per l'informatica, che hanno canali propri e procedure specifiche, diverse dalle normali spese di consumo;

d) spese di funzionamento: comprendono tutte le voci di spesa ordinarie e straordinarie relative a canoni di locazione, manutenzione e pulizia, energia e riscaldamento, arredi e impianti, vigilanza e adeguamento degli immobili in cui ha sede l'Ufficio giudiziario.

Viene pertanto ora esposto un approfondimento sulle spese di giustizia sostenute dal Tribunale per i Minorenni nel corso dell'ultimo triennio 2020-2022.

Spese di giustizia

Le spese di giustizia sono quelle direttamente collegate all'attività principale del Tribunale. Si dividono in due tipologie: le spese prenotate a debito e le spese anticipate dall'erario.

Le spese pagate dall'erario sono riepilogate nel modello 1/A/SG e costituiscono un esborso vero e proprio che, ricorrendo i presupposti previsti dalla legge, può essere recuperato. Sono ad esempio le spese per gli onorari dei difensori per gli aventi diritto al gratuito patrocinio, o le spese di custodia dei beni sequestrati.

Le spese prenotate a debito non costituiscono invece un esborso effettivo, ma vengono annotate a futura memoria ai fini dell'eventuale successivo recupero. Le spese prenotate a debito sono registrate nel modello 2/A/SG, sono ad esempio i costi di notifica o i diritti di copia.

Le spese anticipate dall'erario vengono distinte in spese vere e proprie (di viaggio, di custodia, per intercettazioni, o sostenute da avvocati e consulenti per la loro attività), in indennità (tra cui figurano i compensi per gli esperti dei tribunali per i minorenni) ed onorari di difensori e consulenti. A queste tre voci vanno aggiunti oneri previdenziali e IVA, non riportati nella successiva scomposizione analitica.

La tabella sottostante mostra l'andamento delle spese di giustizia al Tribunale per i Minorenni di Catania nel triennio 2020-2022. Si sottolinea, per la corretta comprensione dei dati, che i totali non corrispondono alla somma del settore civile e di quello penale perché alcuni modelli hanno qualifiche non dettagliate e non possono essere unicamente ricondotti a uno dei due settori, per cui vengono inseriti direttamente nel computo finale come da modello 1/A/SG.

Tabella 21: spese di giustizia - anni 2020, 2021 e 2022

Tipologia spesa	2020	2021	2022
Settore Civile	746.623,64	928.845,18	1.105.020,80
Settore Penale	500.288,91	547.691,69	563.591,26
Totale	***1.477.212,55***	***1.736.236,87***	***1.893.424,06***

L'ammontare delle spese risulta in aumento in entrambi i settori per tutti gli anni considerati, comportando a catena anche un aumento delle spese di giustizia totali nel triennio del 28,2%. A livello assoluto le spese del settore civile rappresentano sempre una quota maggiore rispetto a quelle del penale, ma a livello relativo è da riportare il dato per cui nel 2022 le spese del civile sono arrivate a rappresentare quasi il doppio di quelle del settore penale.

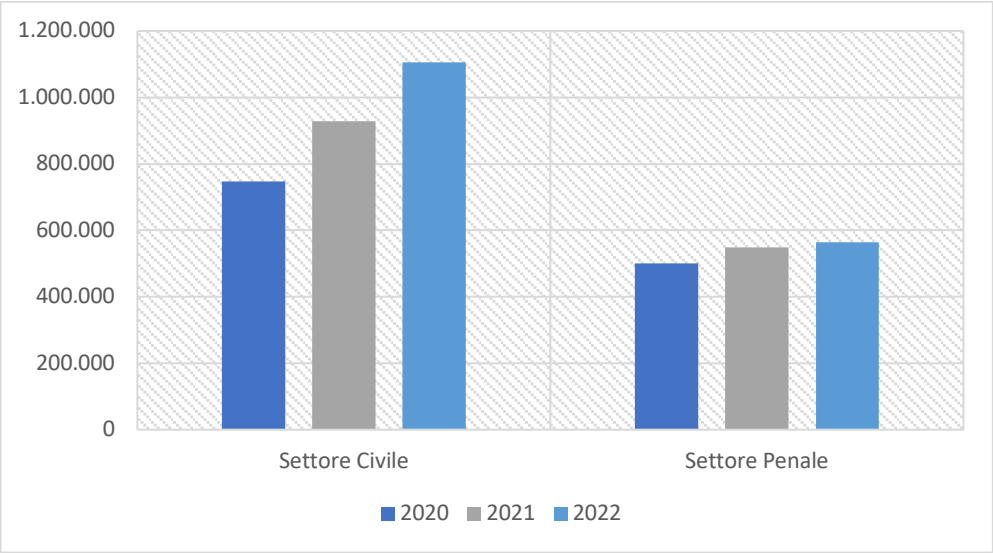

Figura 18: andamento delle spese di giustizia nel triennio 2020-2022 per settore civile e penale

Nell'analisi dei settori penali e civili emerge come la quasi totalità delle spese di giustizia sia rappresentata dagli onorari dei difensori e – meno impattanti – degli ausiliari dei magistrati. Nel computo totale sono rilevanti anche le indennità spettanti agli esperti dei tribunali per i minori, che non possono essere scomposte tra i due settori e che mostrano la loro incidenza soltanto nella loro globalità (colonna G del modello 1/A/SG).

Tabella 22: spese di giustizia dettagliate - anni 2020, 2021 e 2022

Settore civile	**2020**	**2021**	**2022**
Spese	2.604,71	3,765,47	16.887,52
Indennità	0,00	0,00	0,00
Onorari	673.651,67	854.302,42	1.006.352,25

Settore penale	**2020**	**2021**	**2022**
Spese	3.944,44	2.488,04	1.249,71
Indennità	1.926,12	2.765,30	4.933,48
Onorari	432.668,93	483.781,05	494.273,00

Totale	**2020**	**2021**	**2022**
Spese	6.549,15	6.253,51	18.137,23
Indennità	232.226,12	262.465,30	229.745,48
Onorari	1.106.320,60	1.338.083,47	1.500.625,25

Nell'intero triennio 2020-2022, non risultano esserci spese per indennità nel settore civile. A livello relativo, come già sottolineato, la quasi totalità delle spese dei due settori è rappresentata dalle spese per onorari.

Per quanto riguarda le spese prenotate a debito, gli unici elementi valorizzati sono le spese forfettarie di notifica (ricordiamo che gli uffici minorili nel triennio considerato non erano ancora stati inclusi nel processo civile telematico, e per questo motivo la maggior parte delle notifiche è ancora effettuata tramite ufficiale giudiziario) e i diritti di copia.

Tabella 23: spese prenotate a debito - anni 2020, 2021 e 2022

Spese prenotate a debito	2020	2021	2022
Spese forfettarie notificazioni a richiesta d'ufficio	22.245,00	43.431,49	26.165,00
Diritti di copia	3.255,11	6.595,93	4.402,27

Risorse Umane

In questo capitolo vengono descritte le caratteristiche del personale di cui si avvale il Tribunale per i Minorenni di Catania per lo svolgimento delle proprie funzioni: la pianta organica prevista ed effettiva, i tassi di scopertura, l'età e l'anzianità media di servizio, la distinzione per genere del personale. I dati sono aggiornati a settembre 2023.

Il personale giudicante presente non corrisponde al momento alla pianta organica teorica di 10 giudici togati e 36 giudici onorari; stesso discorso è possibile fare per il personale amministrativo che, anche in ragione di 2 applicazioni presso altri uffici (compensate da una applicazione presso il Tribunale per i Minorenni di personale incardinato presso altro Ufficio), presenta una scopertura del 18%. Rispetto alla pianta organica, va inoltre considerata la presenza di un centralinista telefonico, non compreso nell'organico teorico.

Tabella 24: personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale - 2023

Figura professionale	Pianta organica	In servizio effettivo	Vacanze	% scopertura
Dirigente II Fascia	1	0	-1	100%
Direttore	2	1	-1	50%
Funzionario Giudiziario	5	8	+3	-
Cancelliere esperto	9	9	0	11%
Contabile	1	1	0	-
Assistente giudiziario	5	3	-2	40%
Operatore giudiziario	6	3	-3	50%
Conducente di automezzi	2	1	-1	50%
Centralinista telefonico	0	1	+1	-
Ausiliario	3	1	-2	67%
Totale	***34***	***28***	***-4***	***18%***

Il rapporto tra magistrati togati e personale amministrativo è di circa 3,11 unità di personale per ogni giudice, dato tendenzialmente in linea con la media italiana.

Di seguito è riportato l'elenco del personale in servizio:

- Direttore: Alberto Bellomo
- Funzionario giudiziario: Rosaria Abate, Annamaria D'Angelo, Girolamo Cimino, Alberto Enrico Maria Comisi, Cateno Antonino Farani, Giovanni Magazzù, Francesco Mostaccio, Angela Polizzi, Giuseppa Puglisi
- Cancelliere esperto: Gaetano Bufalino, Francesca Castiglia, Francesco Mascali, Giuseppe Mirabella, Angelo Silvio Musmeci, Carmela Riela, Rosa Scollo, Alessandro Vitale
- Contabile: Salvatore Di Cesare

- Assistente giudiziario: Carmelo Gennaro, Daniela Patrizia Marina Giunta, Anna Smedila
- Operatore giudiziario: Pietro Gliozzo, Antonino Isca, Chiara Pavone
- Conducente di automezzi: Vincenzo Mancuso
- Centralinista telefonico: Giusi Sapienza
- Ausiliario: Teresa Schiavino

Approfondimento: le aree di inquadramento del personale

Terza Area Funzionale

DIRETTORE: nel profilo è confluita la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.

FUNZIONARIO GIUDIZIARIO: nel profilo è confluita la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Seconda Area Funzionale

CANCELLIERE ESPERTO: nel profilo è confluita la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di supporti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.

ASSISTENTE GIUDIZIARIO: nel profilo è confluita la figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica 82 e 83. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.

OPERATORE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.

CONTABILE: il profilo mantiene in continuità la posizione del contabile, ex posizioni economiche B2 e B3. Specifiche professionali: svolge attività di predisposizione di computi, rendiconti e situazioni contabili di

media complessità, attività esecutiva e di applicazione delle norme di contabilità nonché di rilevazione di dati contabili e di flussi finanziari, con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

CONDUCENTE DI AUTOMEZZI: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Prima Area Funzionale

AUSILIARIO: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica Al e AS. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

Sia da pianta organica teorica che da pianta organica effettiva, la maggior parte dei dipendenti sono concentrati nella seconda area, e la figura del cancelliere esperto è quella più diffusa (9 unità), seguita immediatamente dal funzionario giudiziario (8).

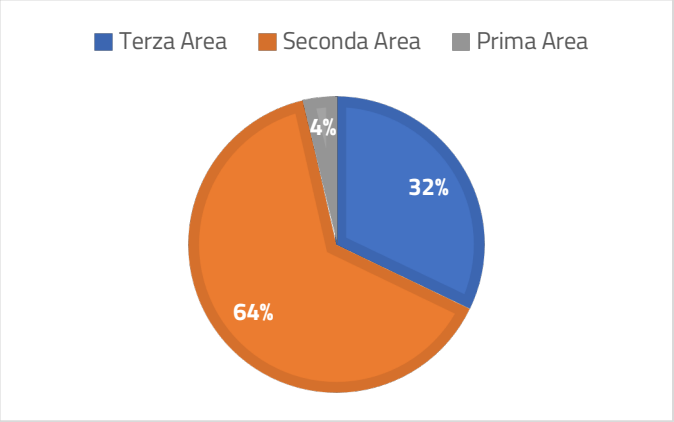

Figura 19: personale per Area – 2023

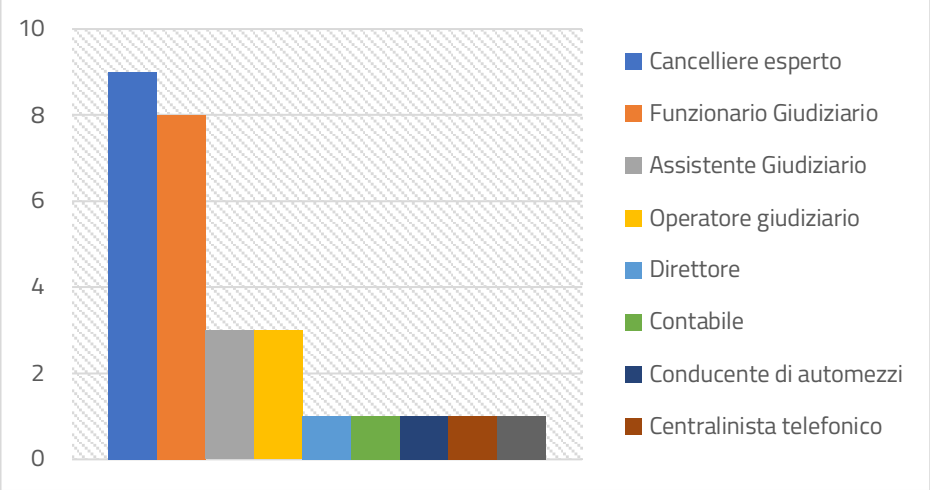

Figura 20: personale per Qualfiica – 2023

Età media, anzianità di servizio e distribuzione per genere

L'età media del personale amministrativo è di circa 55,11 anni. L'età media elevata è un problema comune sia del Settore Giustizia che della Pubblica Amministrazione nel suo complesso e deriva principalmente dal blocco delle assunzioni che ha caratterizzato le politiche di gestione del personale negli ultimi decenni. Oltre alla carenza di organico e alla naturale difficoltà a garantire l'erogazione dei sevizi in situazioni simili, un'età media così elevata può rivelarsi particolarmente critica soprattutto per la gestione dei fenomeni di transizione digitale, che stanno interessando da molto vicino anche l'Amministrazione della Giustizia, come dimostra la recente adozione del Processo Civile Telematico anche presso il Tribunale per i Minorenni.

L'età media del personale giudicante è molto simile a quella del personale amministrativo, attestandosi a 55,22 anni.

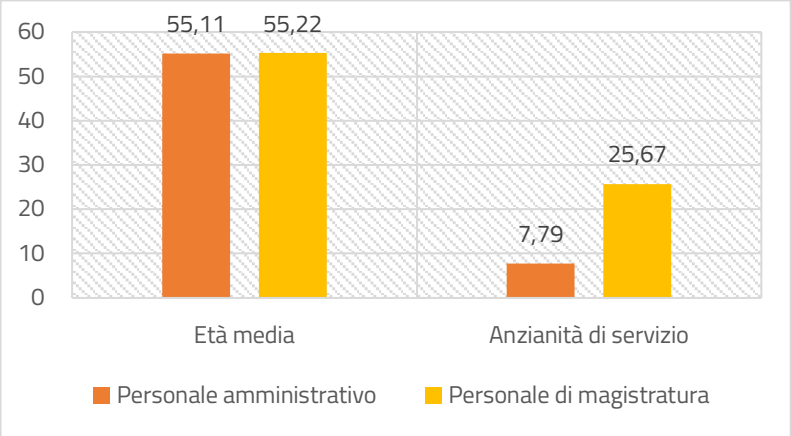

Figura 21: età media e anzianità di servizio del personale – 2023

Il grafico mostra invece, in modo evidente, una chiara differenza nell'anzianità di servizio tra il personale amministrativo e quello di magistratura: a fronte di un'anzianità media di 25,67 anni di questi ultimi, le risorse umane dell'apparato amministrativo vantano un'anzianità media di 7,79 anni.

Il personale del Tribunale per i Minorenni di Catania è stato analizzato anche sul piano dell'equilibrio di genere.

Tra i giudici togati, a eccezione del Presidente sono presenti soltanto giudici di sesso femminile. Tra gli amministrativi la situazione è tendenzialmente equilibrata, come mostrato dal grafico sottostante.

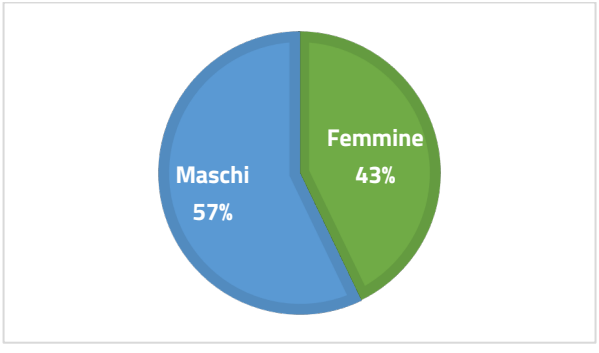

Figura 22: suddivisione del personale amministrativo per genere – 2023

Di seguito viene riportato il dettaglio del personale amministrativo anche per singolo profilo professionale. A eccezione dei profili che presentano una sola unità, le restanti figure professionali sono caratterizzate da situazioni eterogenee, sempre tendenti a una forma di equilibrio di genere.

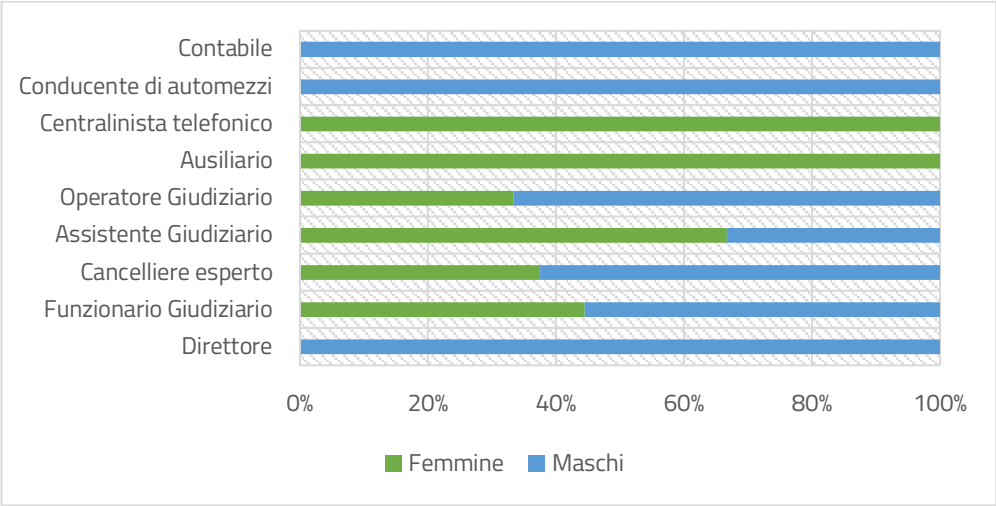

Figura 23: suddivisione del personale amministrativo per genere, dettaglio per qualifica – 2023

Assenze del personale

Partendo dai dati contenuti all'interno della "Tabella 11" (D.lgs. 150/2009), con la quale l'Ufficio monitora le assenze del personale amministrativo, è stato possibile effettuare un'analisi sulle principali tipologie di assenze e sull'andamento delle stesse nel corso del triennio.

Il grafico seguente mostra la variazione del numero complessivo di assenze e della loro tipologia nell'arco degli ultimi tre anni.

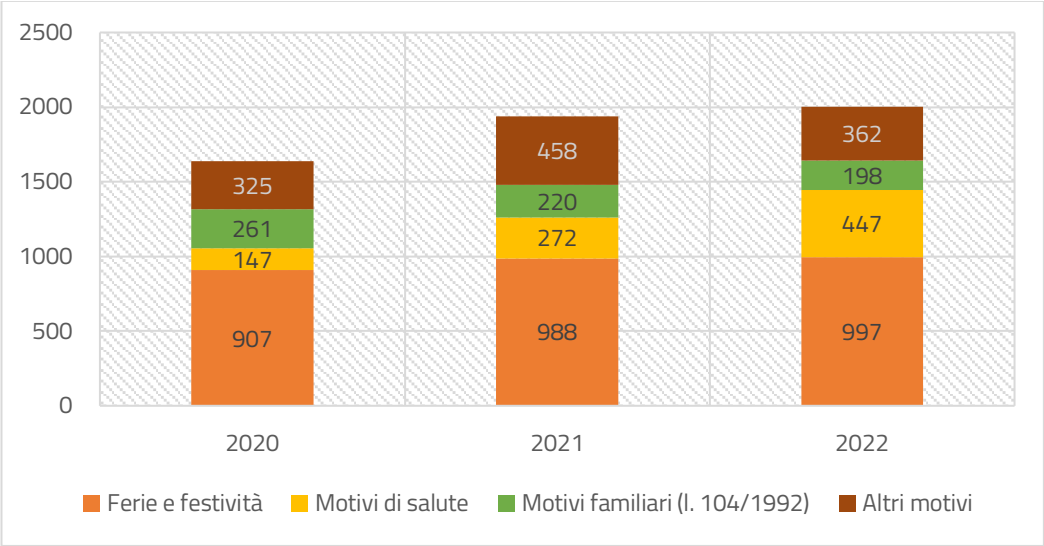

Figura 24: assenze del personale amministrativo - anni 2020, 2021 e 2022

A livello complessivo, il trend triennale delle assenze assume un andamento positivo per motivi evidentemente legati alle contingenze sanitarie.

Il numero di giorni di assenza per ferie rimane tendenzialmente costante, anche se si nota un leggero aumento tra il 2020 e gli anni successivi. Tendenza contraria è assunta, invece dalle assenze per motivi familiari ex l. 104/1992 per l'assistenza ai familiari non autosufficienti.

Il dato più interessante, ma non imprevisto, del triennio 2020-2022 è quello relativo all'aumento delle assenze per motivi di salute: vista l'emergenza pandemica da Covid-19 e la necessità di sostenere assenze per far fronte al trattamento dei sintomi e all'obbligo di isolamento imposto in caso di positività, i giorni di assenza per motivi di salute hanno visto un aumento di oltre il 200% tra 2020 e 2022.

Nel grafico seguente sono mostrate le assenze del solo anno 2022, con illustrazione della proporzione assunta da ciascuna tipologia di assenza.

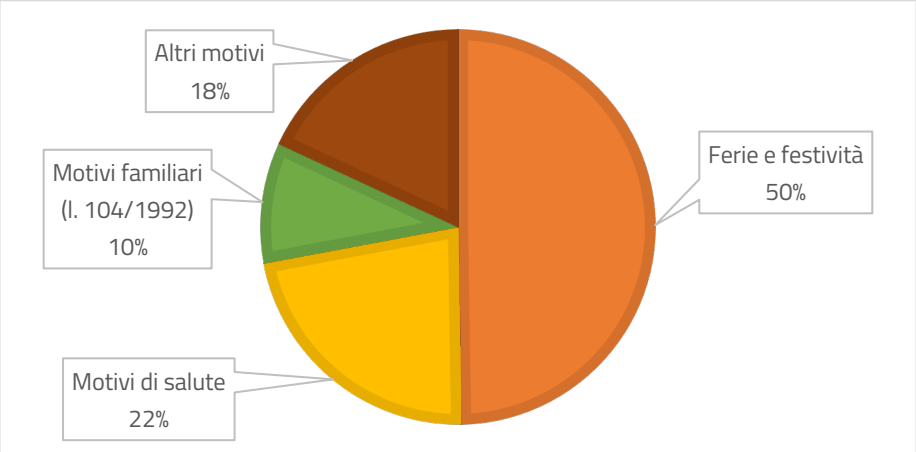

Figura 25: motivi di assenza del personale amministrativo – 2022

Il tasso di assenza del 2022, dato dal rapporto tra il numero totale di giorni di assenza e il numero totale di giornate lavorative (265 giorni moltiplicati per le unità di personale) è del 25% circa. Ciò significa che mediamente ogni giorno, su 30 unità di personale presenti, almeno 7 persone sono state assenti.

Gli interlocutori e i rapporti con il territorio

Gli stakeholder del Tribunale per i Minorenni di Catania

Per stakeholder di un'organizzazione (impresa o ente pubblico) si intendono tutti i soggetti che possono influenzare o che sono influenzati dall'organizzazione, cioè tutti quegli individui o gruppi sui quali le attività dell'organizzazione hanno ricadute dirette o indirette. In italiano la parola stakeholder può essere tradotta come "portatori di interesse", indicando in generale tutti gli interlocutori e i soggetti interessati alle attività dell'Ufficio.

La mappatura degli stakeholder e l'individuazione degli interlocutori più rilevanti costituisce il fulcro di un Bilancio Sociale: questo documento, infatti, vuole essere l'occasione per potenziare le reti di relazioni e avviare un percorso volto a definire le strategie di intervento per il miglioramento dei servizi attraverso uno sforzo congiunto di tutti gli attori rilevanti.

Identificazione degli interlocutori e dei soggetti interessati

Il Tribunale per i Minorenni di Catania, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali, si interfaccia a vario titolo con una serie di interlocutori istituzionali e della società civile, con differenti gradi di intensità e frequenza.

Esistono diversi criteri per effettuare una classificazione degli stakeholder, ma, per ragioni di praticità e chiarezza, si è ritenuto consono utilizzare i seguenti:

- il grado di rilevanza degli stakeholder per l'Ufficio in termini di coinvolgimento diretto nelle attività ordinarie;
- la continuità del rapporto e quindi della presenza degli stakeholder presso l'Ufficio giudiziario.

In base al primo criterio si possono distinguere gli stakeholder primari da quelli secondari. Gli stakeholder primari sono quelli che hanno un rapporto di collaborazione diretta con l'Ufficio, mentre gli stakeholder secondari sono gli individui o gli Enti che, pur non avendo rapporti diretti e continuativi con il Tribunale per i Minorenni, sono comunque influenzati dalle sue attività.

In base al secondo criterio si classificano invece gli interlocutori interni, intermedi ed esterni. Gli stakeholder interni sono quelli che fanno parte a pieno titolo dell'Ufficio e ne svolgono le attività principali, quindi tutto il personale amministrativo e giudicante (togato e onorario) e gli utenti diretti, cioè i minori e le famiglie. Gli interlocutori intermedi sono tutti i soggetti che interagiscono direttamente con l'Ufficio in quanto "co-produttori di giustizia": i servizi sociali, gli avvocati, i consulenti tecnici di ufficio (CTU), gli utenti non professionali, i testimoni, nonché la Procura per i Minorenni e tutti gli altri Uffici Giudiziari con cui maggiormente il Tribunale per i Minorenni si relaziona. Da ultimo vi sono gli interlocutori esterni, tra cui figurano la collettività, gli altri Uffici giudiziari non direttamente coinvolti nelle attività, gli Enti e le Istituzioni di governo del territorio.

I due criteri sopra citati sono in parte sovrapponibili: gli stakeholder interni ed intermedi sono interlocutori primari, mentre gli stakeholder esterni sono secondari. Per una facilità di ricognizione, volendo evitare

forzature concettuali, si è deciso in continuità con l'operazione effettuata per il precedente Bilancio Sociale di procedere alla rappresentazione degli stakeholder in base alla categoria di appartenenza:

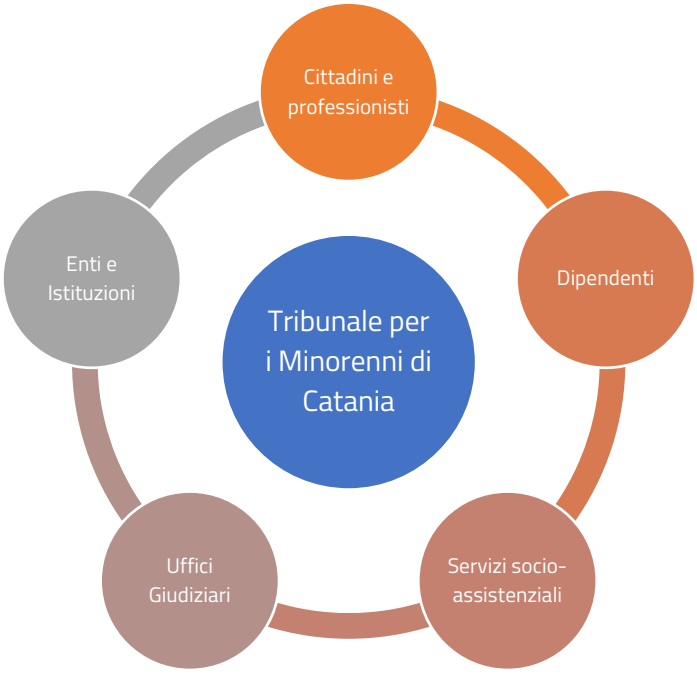

Figura 26: mappa degli stakeholder

Ovviamente il mondo dei soggetti cui il Tribunale per i Minorenni si rivolge è estremamente variegato, includendo categorie tra loro molto diversificate e che sono coinvolte a vario titolo dalle azioni dell'Ufficio. Rappresentiamo qui un elenco, certamente non esaustivo, delle categorie di soggetti che si interfacciano con il Tribunale per i Minorenni.

Cittadini e professionisti – Data la peculiarità del Tribunale per i Minorenni e la sua funzione di protezione nei confronti dei minorenni, i primi interessati alle attività del Tribunale sono proprio questi ultimi e le loro famiglie. L'universo minorile, con le sue peculiarità e vulnerabilità, rappresenta la ragione stessa dell'esistenza di un Tribunale per i Minorenni ed il minore è il soggetto direttamente o indirettamente destinatario dell'intero sistema giurisprudenziale del Tribunale.

Ci sono poi gli utenti che si interfacciano con il Tribunale rivolgendosi agli sportelli per ottenere l'erogazione dei diversi servizi. Gli utenti vengono generalmente distinti in "utenza qualificata" e "utenza non qualificata": l'utenza qualificata è composta dai professionisti che lavorano insieme agli uffici giudiziari, principalmente avvocati e consulenti tecnici d'ufficio con varie professionalità. L'utenza non qualificata è invece rappresentata dal cittadino che si rivolge all'ufficio senza l'assistenza di un avvocato e che, quindi, ha bisogno di maggiore aiuto da parte del personale dell'Ufficio. In generale, il rapporto con i cittadini dovrebbe – ancor più che i rapporti con gli altri stakeholder – essere contraddistinto da un servizio efficiente ed efficace, basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza e sulla competenza del personale, data la forte asimmetria informativa che contraddistingue questa relazione.

Personale – Giudici togati e onorari e membri del personale amministrativo compongono l'Ufficio e svolgono le attività previste dalla sua funzione istituzionale. Il personale costituisce indubbiamente il soggetto più significativo, in quanto rappresenta esternamente l'Ufficio e testimonia, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso più ampio, dello Stato. La sua presenza costante e il ruolo imprescindibile che assicura nel garantire il corretto funzionamento dell'organizzazione giudiziaria rende l'organico a disposizione (nelle sue diverse sfaccettature) il principale punto di riferimento dell'attività dell'Ufficio.

In quanto soggetti primari, hanno interesse da un lato al ricevimento di un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti e, dall'altro, allo sviluppo di un proprio percorso di carriera professionale, così come a essere coinvolti in percorsi formativi adeguati e coerenti con le continue innovazioni organizzative e gestionali. Inoltre, il personale esprime la necessità di veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone.

Servizi socio-assistenziali – Ulteriore peculiarità degli Uffici di Giustizia Minorile sono gli intensi rapporti con i servizi socio-assistenziali presenti nel territorio del Distretto, i quali assolvono una funzione indispensabile nel consentire la piena operatività dell'Ufficio e la possibilità di espletare il compito istituzionale che è stato conferito al Tribunale per i Minorenni. Il loro coinvolgimento è essenziale nell'avviare progetti di recupero o reinserimento per minori in difficoltà. Sono, inoltre, i soggetti ai quali il Tribunale si rivolge per avere informazioni circa la situazione in cui si trovano i cittadini, minori e non, coinvolti in procedimenti civili e penali presso l'Ufficio.

Uffici Giudiziari – Quanto agli altri Uffici Giudiziari, il Tribunale per i Minorenni ha uno stretto rapporto d'interlocuzione con la Procura per i Minorenni, la Procura ordinaria, il Tribunale ordinario (ed in particolar modo con il Giudice Tutelare e la sezione famiglia, ancor più con l'approssimarsi dell'entrata in vigore della Riforma Cartabia per la parte che riguarda la revisione delle competenze in materia di famiglia) e la Corte d'Appello, Sezione famiglia e minori. La Procura minorile, che ha sede nello stesso stabile, è indubbiamente il più "interno" tra i vari stakeholder giudiziari e partecipa praticamente a tutte le fasi dell'attività del Tribunale con la sua legittimazione all'esercizio dell'iniziativa in ambito civile e penale, con i pareri che esprime in merito ai procedimenti e con i visti che appone sui provvedimenti. Tra le due Autorità vi è un rapporto di stretta collaborazione anche al fine di un maggiore coordinamento e di una più efficiente gestione delle attività.

Enti e Istituzioni – Gli uffici anagrafici o di stato civile dei Comuni, le Forze dell'Ordine, la Prefettura, gli Enti territoriali quali la Regione, i Comuni e le Province/Città Metropolitana del territorio, le Direzioni generali delle ASP del distretto di Corte d'Appello di Catania e i singoli servizi specialistici dedicati alla famiglia e minori, così come le istituzioni coinvolte nei procedimenti volti all'adozione dei minori e gli ufficiali giudiziari preposti al servizio di notifiche rappresentano soltanto una minima componente del mondo di strutture pubbliche che coadiuvano il Tribunale per i Minorenni o risultano interessate alle sue attività.

Ulteriore insieme di strutture che hanno uno stretto e significativo rapporto di collaborazione con il Tribunale per i Minorenni è rappresentato dalle Istituzioni del comparto scolastico: Istituti scolastici e Università rappresentano importanti partner nella programmazione e nella realizzazione di progettualità per la prevenzione e il reinserimento sociale di giovani a rischio di marginalità sociale e devianza. In questo stesso ambito agiscono gli Enti del Terzo Settore, attivi nella promozione di progetti di carattere innovativo in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni.

Di seguito si riporta un elenco dei principali stakeholder per ognuna delle categorie sopra descritte.

Figura 27: elenco dei principali stakeholder

Rapporti con gli interlocutori rilevanti e politiche nei confronti degli stakeholder

Con alcuni degli interlocutori principali sono già attivi una serie di protocolli, accordi e convenzioni per il miglioramento della qualità del servizio offerto e per la conduzione di progettualità utili a migliorare l'impatto sociale del Tribunale per i Minorenni sul territorio.

Tra questi ricoprono sicuramente un ruolo centrale i protocolli attivati con le istituzioni territoriali (Comuni, Città Metropolitana, Prefettura, Forze dell'Ordine) per la costituzione di sedi stabili di confronto e coordinamento, come fatto con la costituzione dell'Osservatorio Metropolitano nell'area di Catania e con i protocolli di intesa per la prevenzione della dispersione scolastica e della devianza giovanile in tutte e 3 le Province/Città Metropolitane del Distretto.

Un ulteriore filone di attività è rappresentato dagli accordi con gli altri Uffici Giudiziari del Distretto per il miglioramento dei rapporti interni al contesto giudiziario e per la conduzione di comuni azioni strategiche sul territorio, quali ad esempio la mediazione penale minorile e il contrasto alla violenza di genere e domestica.

Un terzo consistente ambito di intervento coinvolto dalla stipula di protocolli e accordi riguarda l'attivazione di progettualità a favore dei minori in condizioni di fragilità in collaborazione con enti del terzo settore e della cultura, quali il Teatro Stabile, Libera, Save The Children e l'Associazione Antiestorsione Catanese Onlus – Libero Grassi ETS.

Nella tabella seguente si riepilogano le iniziative in essere e formalizzate con la stipula di appositi documenti:

Tabella 25: convenzioni e protocolli

Convenzione o protocollo	Interlocutori	Descrizione
Protocollo di intesa con Prefettura di Ragusa volto a prevenire la dispersione scolastica e la devianza giovanile	- Prefettura - Uffici Giudiziari Distretto - Comuni della Provincia di Ragusa - Libero Consorzio Comunale di Ragusa - Direzione Provinciale INPS - Ufficio Scolastico Provinciale - Questura - Comando provinciale Carabinieri - Comando provinciale Guardia di Finanza	Prevenzione della dispersione scolastica e della devianza giovanile nella provincia di Ragusa e assicurazione della piena attuazione delle funzioni di tutela dei minorenni o dei giovani adulti destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali
Protocollo d'intesa contro la dispersione scolastica, Catania	- Prefettura - Comune di Catania - Uffici Giudiziari Catania	Prevenzione della dispersione scolastica nel Comune di Catania e assicurazione della

Convenzione o protocollo	Interlocutori	Descrizione
	- Ufficio Scolastico Regionale - Direzione Provinciale INPS	piena attuazione delle funzioni di tutela dei minorenni o dei giovani adulti destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali
Protocollo d'intesa contro la dispersione scolastica, Siracusa	- Prefettura - Comune di Siracusa - Uffici Giudiziari Distretto - Direzione Provinciale INPS - Ufficio Scolastico Regionale - Sottosezione ANM Siracusa - Questura - Comando provinciale Carabinieri - Comando provinciale Guardia di Finanza	Prevenzione della dispersione scolastica e della devianza giovanile nella provincia di Ragusa e assicurazione della piena attuazione delle funzioni di tutela dei minorenni o dei giovani adulti destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali
Protocollo d'Intesa per realizzare il Progetto "Ciak...un processo simulato per evitare un vero processo"	- Uffici Giudiziari Minorili Distretto - Associazione Ciak – Formazione e Legalità - Ufficio Scolastico Regionale - Comune di Catania - Sottosezione ANM Catania	Coinvolgimento degli studenti in una simulazione del processo penale minorile con l'ausilio, la supervisione e la presenza di personale qualificato, con annessa realizzazione di un prodotto multimediale sulle tematiche affrontate
Protocollo d'Intesa per l'attuazione delle funzioni di tutela nei confronti dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari	- Prefettura - Regione Siciliana - Uffici Giudiziari Catania e Caltagirone - Città Metropolitana - Comuni capofila del Distretto Socio-sanitario della Città Metropolitana - Azienda Sanitaria Provinciale - Centro per la Giustizia Minorile per la Regione Sicilia - Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Siciliana - Consigli dell'Ordine degli avvocati di Catania e Caltagirone	Assicurazione della piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intra familiari nell'ambito della Città Metropolitana di Catania

Convenzione o protocollo	Interlocutori	Descrizione
Protocollo d'Intesa per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio per la mediazione penale minorile nella città di Catania	- Uffici Giudiziari Minorili Catania - Comune di Catania - Ufficio di Servizio Sociale Minorenni	Promozione e rafforzamento dell'attività della mediazione penale minorile nell'ambito del territorio del Comune di Catania
Protocollo d'Intesa tra Unicef e Tribunale per i Minorenni di Catania	- UNICEF – Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale	Promozione di iniziative in materia di tutela e inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti, sviluppo di strategie di prevenzione, risposta e presa in carico delle situazioni di abuso, maltrattamento e violenza a danno di bambini e adolescenti, attivazione di azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi
Protocollo" Liberi di Scegliere"	- Ministero Giustizia - Ministero Istruzione - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità - Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo - Conferenza Episcopale Italiana - Uffici Giudiziario Distretto Reggio Calabria - Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie	Azioni per assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali
Accordo tra le pubbliche amministrazioni volto a prevenire la devianza giovanile nell'area metropolitana di Catania	- Prefettura - Comune di Catania - Città Metropolitana di Catania - Università di Catania - Uffici Giudiziari Distretto - Direzione Provinciale Ispettorato del Lavoro - Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Catania - Questura	Costituzione dell'Osservatorio metropolitano di coordinamento e monitoraggio per il recupero culturale dei quartieri della Città di Catania e dei Comuni dell'area metropolitana afflitti da povertà educativa e criticità sociali, interventi di inclusione sociale, culturale, scolastica e lavorativa in favore di minorenni e giovani adulti, collaborazione per

Convenzione o protocollo	Interlocutori	Descrizione
	- Comando provinciale Carabinieri - Comando provinciale Guardia di Finanza - Ordinari diocesani di Catania, Acireale e Caltagirone	indagini e interventi delle Forze dell'Ordine
Protocollo d'Intesa tra il Tribunale per i Minorenni di Catania e Save The Children Italia Onlus	- Save The Children Italia Onlus	Collaborazione per iniziative di carattere giuridico, sociale ed educativo a favore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per una giustizia a misura di minore e per favorire la piena attuazione della normativa nazionale in favore dei minori migranti
Protocollo d'Intesa per favorire l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati ospitati nelle strutture di accoglienza	- Comunità Islamica di Sicilia - Uffici Giudiziari minorili Distretto	Azioni a favore dell'integrazione dei Minori Stranieri non Accompagnati di religione musulmana nelle strutture di accoglienza delle province di Catania, Siracusa e Ragusa
Protocollo d'Intesa in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e domestica	- Uffici Giudiziari Distretto	Coordinamento delle attività di prevenzione e contrasto in materia di violenza di genere e domestica contro donne, minori e vittime vulnerabili e in materia di abuso o sfruttamento sessuale in danno di minori
Protocollo d'Intesa per la realizzazione di attività finalizzate alla promozione sociale di minori e giovani adulti dell'area penale esterna	- Associazione Antiestorsione Catanese Onlus – Libero Grassi ETS - Uffici Giudiziari minorili Distretto - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Catania	Offerta di percorsi lavorativi e culturali per facilitare l'accesso a una cultura non violenta e di contrasto alla criminalità organizzata i soggetti in carico ai servizi minorili della Giustizia o segnalati dall'Autorità Giudiziaria Minorile che siano vittime della violenza mafiosa o in situazioni di pregiudizio

Convenzione o protocollo	Interlocutori	Descrizione
Protocollo d'Intesa tra il Tribunale per i Minorenni di Catania e il Teatro Stabile	- Uffici Giudiziari minorili Catania - Comune di Catania - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Catania - Teatro Stabile di Catania	Realizzazione del progetto laboratoriale "L'isola dei miracoli segreti" per attivare azioni di contrasto e riduzione delle disuguaglianze e della marginalità socio-culturale, diffondere la cultura della legalità offrire percorsi culturali alternativi tramite la realizzazione di percorsi teatrali rivolti a soggetti minorenni/giovani adulti segnalati dall'Autorità Giudiziaria Minorile

Il Bilancio sociale non è solo un documento di rendicontazione ma anche una leva di gestione strategica attraverso cui definire le politiche volte al miglioramento dei servizi.

Il Bilancio Sociale formalizza una serie di politiche e obiettivi di miglioramento che andranno a beneficio degli stakeholder, siano essi singoli utenti/interlocutori o la collettività nel suo complesso.

Di seguito vengono descritte le linee progettuali di miglioramento già messe in campo dall'Ufficio, declinandole, a seconda dei beneficiari, in politiche per i cittadini e gli utenti, per i professionisti, per il territorio o per Uffici giudiziari e altri Enti pubblici.

Figura 28: politiche per il miglioramento

Politiche per i cittadini e gli utenti

Nell'ottica di garantire una sempre più celere, chiara ed efficace informazione all'utenza, qualificata e non, con l'ulteriore consapevolezza di doversi occupare di soggetti per loro natura più vulnerabili, il Tribunale si pone l'obiettivo primario di adeguare costantemente la propria attività e di predisporre idonei canale di interscambio e dialogo con i cittadini.

A tal fine è stata avviata l'attività di revisione della Guida ai Servizi pubblicata nel 2017: la Guida intende fornire una descrizione dettagliata dei servizi offerti ai cittadini, individuando, per ognuna delle singole prestazioni erogate, standard qualitativi minimi e indicazioni circa la modulistica e gli uffici competenti per ciascun procedimento, indicandone ubicazione e orari di apertura al pubblico.

Un'ulteriore attività per avvicinarsi ai cittadini e migliorare la veicolazione dei flussi informativi riguarda l'aggiornamento del sito internet, così da rendere la navigazione intuitiva e in linea con le nuove indicazioni ministeriali e favorire un autonomo accesso alle informazioni da parte degli utenti.

Politiche per i professionisti

La principale novità nel rapporto con i professionisti è rappresentata dall'adozione del Processo Civile Telematico, in ossequio a quanto previsto dalla Riforma Cartabia. Da un lato, questo processo è centrale per favorire la dematerializzazione degli atti e una corretta e ordinata archiviazione di tutti i documenti in entrata e in uscita dal Tribunale, dall'altro per l'Ufficio risulta tuttora importante monitorare il rapporto con l'Avvocatura e affiancarla nella corretta adozione del PCT, per favorire il mantenimento di un proficuo rapporto tra due attori centrali nell'Amministrazione della Giustizia.

Politiche per il territorio

In questi anni, il Tribunale ha portato avanti molteplici attività e progetti per aumentare il suo impatto sociale sul territorio.

Innanzitutto, è stato costituito nell'area metropolitana di Catania l'Osservatorio di coordinamento e monitoraggio per il recupero culturale delle zone maggiormente soggette a povertà educativa e criticità sociali: si tratta di un primo importante intervento di collaborazione interistituzionale, finalizzato al presidio sociale territoriale, da estendere gradualmente alle altre province del Distretto. Nell'ambito dell'Osservatorio è da segnalare la realizzazione di una mappa multimediale della città di Catania, a cura dell'Università, all'interno della quale sono segnalate sia le zone a maggiore incidenza di povertà educativa e criminalità sia l'attivazione di servizi e progetti.

Per raggiungere una presenza territoriale capillare è stata avviata anche una continuativa attività di collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, a partire da quelli della Città Metropolitana di Catania, finalizzata alla lotta alla dispersione scolastica, al miglioramento dell'offerta formativa e al reinserimento dei minori detenuti o con segnalate esperienze di condotte criminose. Ulteriori progettualità sono state avviate con le istituzioni culturali locali (come mostrato al precedente paragrafo sui Protocolli) e con associazioni del Terzo Settore, tra cui il Progetto "Liberi di Scegliere", in collaborazione con Libera.

In questa medesima ottica si inserisce lo stretto rapporto con i Commissariati di Polizia di Stato per la predisposizione di attività preventive nelle aree più fragili.

Corollario di queste importanti politiche per l'aumento del presidio territoriale è dato dall'aumento del ricorso alla messa alla prova e al lavoro fuori dall' Istiuto penale minorile (IPM), per favorire un sempre maggiore recupero sociale dei giovani raggiunti da provvedimenti penali.

Politiche per gli altri Uffici Giudiziari ed Enti Pubblici

Il rapporto con gli altri Uffici Giudiziari e gli Enti Pubblici rappresenta un elemento costante dell'azione del Tribunale per i Minorenni, già in parte passato in rassegna all'interno degli altri filoni delle politiche di miglioramento.

Avendo riguardo ad aspetti propri dei rapporti tra questo Ufficio e altri Enti/Uffici, si segnalano:

- la stipula di un protocollo in Area Civile per la consultazione reciproca dei registri informatici tra gli Uffici Giudiziari del Distretto di Catania;
- la collaborazione strutturata con i servizi sociali e sanitari per azioni di prevenzione, educazione e recupero comportamentale con il progetto delle Equipe Multidisciplinari Integrate (EMI) ad alta Specializzazione.

Ulteriore elemento da citare riguarda la recente presentazione di un disegno di legge all'Assemblea Regionale Siciliana per la valorizzazione, il sostegno e la stabilizzazione delle attività progettuali messe in campo dal Tribunale per i Minorenni di Catania.

Obiettivi di miglioramento

Il Tribunale per i Minorenni di Catania, in ottica di continuo miglioramento, ha individuato gli obiettivi da perseguire nei prossimi mesi.

Figura 29: obiettivi di miglioramento

Attività dell'Ufficio

Le attività dell'Ufficio risultano fortemente influenzate dalla carenza organica già segnalata nei capitoli precedenti che, oltretutto, si inserisce in un quadro di sempre maggiore necessità di intervento e presidio da parte del Tribunale per i Minorenni. In tal senso, per condurre al meglio le attività e garantire una accurata erogazione del servizio-Giustizia, risulta centrale strutturare e attivare programmi di formazione per il personale, anche alla luce delle nuove tecnologiche in uso.

Altro elemento centrale è quello che attiene la collaborazione con le altre Istituzioni del territorio, quali ad esempio i Servizi Sociali. In tal senso, la strutturazione e la diffusione nelle neo-istituite équipe Multidisciplinari Integrate ad Alta Specializzazione rappresenta un ulteriore e fondamentale tassello per una proficua conduzione delle attività dell'Ufficio e per la garanzia di presidio territoriale insita nella missione specifica di questo Tribunale.

Performance Gestionale

Nell'ottica di fornire un migliore servizio e avere una migliore resa anche relativamente alla fruizione degli spazi disponibili, il Tribunale per i Minorenni ha da tempo avviato un'interlocuzione con il Ministero per giungere all'acquisizione di un nuovo stabile e al trasferimento della propria sede, per poter garantire al personale e all'utenza uno spazio idoneo in cui espletare le proprie attività e fruire dei servizi.

Performance Sociale

Sulla scia dell'Osservatorio Prefettizio costituito nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Catania, il Tribunale per i Minorenni si pone il duplice obiettivo di rendicontare, rafforzare e aggiornare le attività portate avanti – dando loro una maggiore visibilità e conoscibilità esterna – e di estendere il medesimo impianto di cooperazione interistituzionale ai territori delle Province di Ragusa e Siracusa, al cui fine sono già stati stipulati dei primi Protocolli di collaborazione.

Sempre nell'ottica di rafforzare l'impatto sociale dell'azione messa in campo dal Tribunale per i Minorenni, tra gli obiettivi di questo Ufficio ha primaria importanza la conferma e la promozione di ulteriori progetti in collaborazione con scuole, enti della cultura (tra cui il Teatro Stabile) e del terzo settore per la prevenzione di fenomeni di marginalizzazione sociale e per il reinserimento di giovani con esperienze di vicinanza con il mondo criminale locale. Tra questi progetti si segnalano:

- la creazione di una Scuola di Teatro Sociale con il Teatro Stabile, in collaborazione con l'Università di Catania, dove favorire la partecipazione congiunta di giovani detenuti e di iscritti presso le scuole del territorio;
- lo sviluppo e la stabilizzazione del progetto CIAK, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Magistrati, per arrivare all'inserimento formale del progetto nella programmazione didattica delle scuole del territorio catanese.

Performance Tecnologica

Lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture digitali rappresenta un asse centrale delle progettualità della Giustizia italiana nel suo complesso e del Tribunale per i Minorenni di Catania in particolare. Tra i principali obiettivi da raggiungere nel breve periodo, si segnalano il monitoraggio del sito web – per poter dare un servizio preciso e in linea con i migliori standard italiani ed europei – e la corretta e piena implementazione del Processo Civile Telematico, come previsto dalla Riforma Cartabia.

Altro importante elemento da presidiare e monitorare, soprattutto nella gestione dei rapporti con gli altri attori pubblici e con i privati della rete istituzionale, riguarda il passaggio dal sistema PEC al SICID.

Indice delle figure

Figura 1: struttura del documento 6
Figura 2: magistrati in servizio presso il Tribunale per i minorenni 10
Figura 3: organigramma amministrativo del Tribunale per i Minorenni di Catania 12
Figura 4: mappa del bacino di utenza del distretto 13
Figura 5: andamento dei residenti italiani minorenni tra il 2020 e il 2022 14
Figura 6: andamento dei residenti stranieri minorenni tra il 2020 e il 2022 14
Figura 7: Tasso di disoccupazione generale e giovanile – 2021 15
Figura 8: andamento dei procedimenti penali complessivi 19
Figura 9: numero complessivo di decreti e sentenze del GIP - anni 2020, 2021 e 2022 20
Figura 10: dettaglio dei provvedimenti emessi dal GIP del Tribunale per i Minorenni di Catania nel triennio 2020-2022 22
Figura 11: procedimenti definiti dal GUP - anni 2020, 2021 e 2022 23
Figura 12: procedimenti definiti in Dibattimento - anni 2020, 2021 e 2022 25
Figura 13: andamento dell'indice di ricambio nel triennio 2020-2022 29
Figura 14: andamento dell'indice di smaltimento nel triennio 2020-2022 30
Figura 15: andamento dell'indice di durata prognostica nel triennio 2020-2022 30
Figura 16: composizione delle sopravvenienze civili - anni 2020, 2021 e 2022 33
Figura 17: composizione delle pendenze di fine periodo - anni 2020, 2021 e 2022 33
Figura 18: andamento delle spese di giustizia nel triennio 2020-2022 per settore civile e penale 38
Figura 19: personale per Area – 2023 42
Figura 20: personale per Qualfiica – 2023 42
Figura 21: età media e anzianità di servizio del personale – 2023 43
Figura 22: suddivisione del personale amministrativo per genere – 2023 43
Figura 23: suddivisione del personale amministrativo per genere, dettaglio per qualifica – 2023 44
Figura 24: assenze del personale amministrativo - anni 2020, 2021 e 2022 44
Figura 25: motivi di assenza del personale amministrativo – 2022 45
Figura 26: mappa degli stakeholder 47
Figura 27: elenco dei principali stakeholder 49
Figura 28: politiche per il miglioramento 55
Figura 29: obiettivi di miglioramento 58

Indice delle tabelle

Tabella 1: popolazione del Distretto al 1° gennaio 2022 13
Tabella 2: reddito medio lordo pro-capite 2021 15
Tabella 3: carico di lavoro del Tribunale per i Minorenni di Catania in ambito penale 18
Tabella 4: andamento dei procedimenti penali GIP - anni 2020, 2021 e 2022 19
Tabella 5: andamento dei procedimenti penali GUP - anni 2020, 2021 e 2022 20
Tabella 6: andamento dei procedimenti penali Dibattimento - anni 2020, 2021 e 2022 20
Tabella 7: principali tipologie di definizione GIP - anni 2020, 2021 e 2022 21
Tabella 8: ordinanze emesse dal GIP - anni 2020, 2021 e 2022 22
Tabella 9: attività di definzione del GUP - anni 2020, 2021 e 2022 23
Tabella 10: ordinanze del GUP - anni 2020, 2021 e 2022 24
Tabella 11: procedimenti definiti a seguito del dibattimento - anni 2020, 2021 e 2022 25
Tabella 12: andamento procedimenti Ufficio e Tribunale di Sorveglianza - anni 2020, 2021 e 2022 26
Tabella 13: attività di definizione Ufficio e Tribunale di Sorveglianza - anni 2020, 2021 e 2022 27
Tabella 14: indice di ricambio settore penale - anni 2020, 2021 e 2022 28
Tabella 15: indice di smaltimento settore penale - anni 2020, 2021 e 2022 29
Tabella 16: indice di durata prognostica settore penale - anni 2020, 2021 e 2022 30
Tabella 17: andamento dei procedimenti civili - anni 2020, 2021 e 2022 31
Tabella 18: andamento dei procedimenti civili per tipologia – anni 2020, 2021 e 2022 31
Tabella 19: indice di ricambio nel settore civile - anni 2020, 2021 e 2022 34
Tabella 20: indice di ricambio nel settore civile - anni 2020, 2021 e 2022 35
Tabella 21: spese di giustizia - anni 2020, 2021 e 2022 37
Tabella 22: spese di giustizia dettagliate - anni 2020, 2021 e 2022 38
Tabella 23: spese prenotate a debito - anni 2020, 2021 e 2022 39
Tabella 24: personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale - 2023 40
Tabella 25: convenzioni e protocolli 50